



AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA
Ufficio: Pubblica Istruzione

Determinazione Dirigenziale n. 857 del 01-08-2025

Oggetto:

ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DELL'AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO 'SPORTELLI IN ASCOLTO', PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL COMUNE DI RHO, ANNI SCOLASTICI DAL 2025/26 AL 2029/30. CIG B7D5FCCBBE CUP C49I25001550004

ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DELL'AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO 'SPORTELLI IN ASCOLTO', PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL COMUNE DI RHO, ANNI SCOLASTICI DAL 2025/26 AL 2029/30. CIG B7D5FCCBBE CUP C49I25001550004

IL DIRETTORE AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA

VISTA la deliberazione di Giunta comunale n. 109 del 10 giugno 2025 con la quale si approva il documento “Linee di indirizzo per la co-progettazione e gestione del servizio “Sportelli in ascolto”, nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30”;

VISTA la determinazione dirigenziale del 13 giugno 2025, n.628 con la quale è stata approvata l’indizione di un Avviso d’istruttoria pubblica per l’individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione per la gestione del servizio “Sportelli in ascolto”, nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30, con pubblicazione in pari sul sito del Comune di Rho (MI), sezione Bandi di gara;

VISTO che con la medesima determinazione sono stati approvati i seguenti documenti amministrativi: Avviso pubblico di co-progettazione; Schema di convenzione; Domanda di partecipazione; Dichiarazioni rese dei partner dell’eventuale rete; Format proposta progettuale;

CONSIDERATO che entro la data del 9 luglio 2025, termine ultimo per la presentazione delle candidature, è pervenuta un’unica proposta progettuale presentata da: Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969;

VISTO il verbale di istruttoria preliminare redatto dal Rup del 9 luglio 2025 depositato agli atti nel fascicolo relativo, dal quale risulta il possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria, richiesti nell’Avviso pubblico, dell’unica candidatura pervenuta da parte della Cooperativa Intrecci;

VISTA la determinazione dirigenziale del 9 luglio 2025 n. 766 di nomina della commissione esaminatrice per la valutazione della proposta di co-progettazione;

VISTO il verbale n. 1 di seduta pubblica in data 10 luglio 2025 ore 09.20 All.2)

della Commissione esaminatrice per la valutazione della proposta progettuale pervenuta, per l'assegnazione del relativo punteggio e di conseguenza per l'accesso alla seconda fase della co-progettazione, con il quale si ammette alla fase successiva della co-progettazione per la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30;

VISTO il verbale n. 2 di seduta riservata in data 10 luglio 2025 ore 10:00 All. 3) della Commissione esaminatrice per la valutazione della proposta progettuale pervenuta, per l'assegnazione del relativo punteggio e di conseguenza per l'accesso alla seconda fase della co-progettazione, depositato agli atti nel fascicolo relativo, dal quale risulta che Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus –Partita Iva 03988900969, ha ottenuto un punteggio totale pari a punti 70;

VISTA la determinazione dirigenziale del 14 luglio 2025 n. 772 di conclusione della prima fase di co-progettazione;

VISTI i verbali n. 1 e 2 delle sedute di co-progettazione che si sono tenute rispettivamente in data 15 luglio e 29 luglio 2025, in cui sono state formalizzate le operazioni della Fase B, Attività di co-progettazione, come declinato al punto E.4) dell'Avviso, apportando alcune integrazioni e precisazioni al progetto presentato e dettagliando maggiormente il Piano economico e finanziario;

CONSIDERATO che si è provveduto ad acquisire il seguente Codice Unico di Progetto: C49I25001550004;

CONSIDERATO che si è provveduto ad acquisire il seguente Codice Identificativo Gara, solo tracciabilità: B7D5FCCBBE;

CONSIDERATO ora necessario procedere alla definitiva assegnazione della co-progettazione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30, in favore di Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969;

VISTO lo schema di Convenzione allegato alla presente determinazione, basato sullo schema già approvato con la determinazione dirigenziale d'indizione della procedura;

CONSIDERATO che lo schema di Convenzione, composto da trenta articoli e n. tre allegati, è stato sviluppato e aggiornato nell'ambito delle attività di co-

progettazione, definendo puntualmente:

- (a) OGGETTO
- (b) PROGETTAZIONE CONDIVISA
- (c) DURATA
- (d) DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- (e) FORMAZIONE
- (f) IMPEGNI DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
- (g) IMPEGNI DEL COMUNE
- (h) IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- (i) TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI (ove applicabile)
- (j) INADEMPIMENTI – RISOLUZIONE
- (k) CAUZIONE
- (l) CONTROVERSIE
- (m) CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI;

CONSIDERATO che il valore complessivo di realizzazione del progetto è stimato è pari a 424.980,45 EUR (quattrocentoventiquattromilanovecentottanta,45);

CONSIDERATO che l'erogazione dei finanziamenti avverrà secondo il cronoprogramma previsto nel piano economico-finanziario allegato allo schema di Convenzione;

CONSIDERATO che con questo atto viene disposta l'assegnazione e l'approvazione degli esiti della co-progettazione, nonché l'approvazione dello schema di Convenzione finale, autorizzandone la stipulazione;

CONSIDERATO che con successivo atto dirigenziale saranno assunti gli impegni di spesa connessi alle diverse forme di finanziamento del progetto;

VISTO l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento

amministrativo) secondo cui: “La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”

VISTO l'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 che ha rafforzato la valenza della norma appena citata: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”;

VISTO l'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 CTS secondo cui:

- “in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”

- la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

VISTO il decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884, avente ad oggetto “Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”;

VISTE le indicazioni delle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione adottate con D.M.31 marzo 2021, n.72 secondo cui:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;
 - la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di "specifici progetti";
 - la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;
 - ogni ente pubblico, dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione.
- VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n.13 del 19 marzo 2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027 e il Documento Unico di Programmazione ai sensi del decreto legislativo n.118 del 2011;
 - VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 25 marzo 2025 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 con l'attribuzione della dotazione finanziaria di Entrata e Spesa ai Direttori/Responsabili di servizio;
 - VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 15 aprile 2025 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente atto amministrativo viene rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

VISTO l'art. 107, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; Per le ragioni sin qui espresse,

DETERMINA

1. di assegnare in via definitiva in favore di Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus,

- avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969 la procedura indetta con determinazione dirigenziale del 13 giugno 2025, n.628 con la quale si approvava l'Avviso d'istruttoria pubblica per l'individuazione di Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30;
2. di approvare gli esiti della co-progettazione svolta con Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus approvando l'allegato schema di Convenzione composto da trentatré articoli e tre allegati, costituiti dal documento progettuale con il piano economico e finanziario di progetto e dalle indicazioni operative per la rendicontazione;
 3. di dare atto che l'ammontare delle risorse pubbliche erogabili è pari a 424.980,45 EUR (quattrocentoventiquattromilanovecentottanta,45) per l'intera durata del progetto;
 4. di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti avverrà secondo il cronoprogramma previsto nel piano finanziario allegato allo schema di Convenzione;
 5. di dare atto che con successivo atto dirigenziale saranno assunti gli impegni di spesa connessi alle diverse forme di finanziamento del progetto;
 4. di attestare che con la sottoscrizione del presente atto amministrativo viene rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del decreto legislativo n. 267/00;
 5. di trasmettere copia del presente atto a Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969 che a decorrere dall'adozione del presente atto, assume il ruolo di Soggetto Attuatore relativamente al servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30;
 6. di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi allegati sul sito istituzionale del Comune di Rho (www.comune.rho.mi.it), oltre che nella sezione relativa all'Amministrazione trasparente bandi e gare;
 7. di dare atto che il responsabile del procedimento è la Responsabile dei

Servizi per l'Educazione e i Giovani, Dott.ssa Emanuela Antonazzo.

Rho, 01-08-2025

Sottoscritta da
FRANCESCO REINA

Documento firmato digitalmente

Reg. n. ____/2025

CONVENZIONE DI CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO 'SPORTELLI IN ASCOLTO', PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL COMUNE DI RHO, ANNI SCOLASTICI DAL 2025/26 AL 2029/30.

CIG B7D5FCCBBE CUP C49I25001550004

TRA

Il Comune di Rho, con sede legale in Piazza Visconti, 23 20017 RHO (MI) successivamente indicato come Comune, rappresentato dal Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona, dott. Francesco Reina in qualità di dirigente responsabile *pro tempore* esercenti i poteri di cui all'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

E

Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969, di seguito denominato Soggetto Attuatore, rappresentato da Motta Oliviero, in qualità di Presidente e legale rappresentante *pro tempore*

Di seguito congiuntamente Parti

PREMESSO CHE

– Con deliberazione di Giunta comunale n. 109 del 10 giugno 2025 è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per la co-progettazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30";

– L'Amministrazione comunale, ha individuato, la procedura della co-progettazione, così come definita dalla legge 8 novembre 2000 n. 328, dal decreto attuativo D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla disciplina regionale di riferimento (DGR N. IX/1353 del 25 febbraio 2011 e DDG del 28/12/2011 n. 12884) e dalle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione adottate con D.M. 31 marzo 2021 n. 72, quale procedura di selezione di un Ente del terzo settore, che possa organizzare e gestire una attività di campus estivi con funzioni educative e ricreative a favore di minori frequentanti la scuola dell'Infanzia e Primaria. Periodo 2025-2029;

– Il documento approvato dalla Giunta comunale prevede espressamente di attivare nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021, n. 72, le successive fasi del procedimento di co-progettazione ovvero: – *Avvio del procedimento con atto del Direttore Area 2 Servizi alla Persona;*
– *Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;* – *valutazione e ammissione delle proposte;*
Svolgimento delle sessioni di co-progettazione; – *Conclusioni della procedura ad evidenza pubblica;* – *Sottoscrizione della Convenzione*";

– L'Area 2 Servizi alla Persona curerà lo sviluppo dei criteri di selezione, nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali»;

- Con determinazione dirigenziale del 13 giugno 2025, n.628 è stata approvata l'indizione di un Avviso d'istruttoria pubblica per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione per la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30, con pubblicazione in pari sul sito del Comune di Rho (MI), sezione Bandi di gara;
- Con l'Avviso d' Istruttoria Pubblica per la co-progettazione si è stabilito di selezionare uno o più Enti del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione, assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, che dovrà prevedere:
 - L'organizzazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto" da erogarsi nei 23 plessi scolastici degli istituti comprensivi di Rho (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado), nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riguardo alle disposizioni sulla privacy, per un monte ore complessivo di 3.150 ore, così distribuite: Scuole dell'infanzia: 530 ore, Scuole primarie: 960 ore, Scuole secondarie di primo grado: 1660 ore;
 - la prevenzione di fenomeni di bullismo/cyberbullismo e promozione dell'integrazione, dell'accettazione reciproca e del senso di appartenenza al gruppo dei pari;
 - per i ragazzi: la promozione delle competenze personali, relazionali e sociali (life e social skills) per prevenire o intervenire tempestivamente su situazioni a rischio di sviluppo psicopatologico;
 - per i genitori: il potenziamento delle abilità comunicativo-relazionali nel rapporto con i figli, lo sviluppo di adeguate competenze educative e l'apprendimento di strategie funzionali alla gestione del conflitto genitori-figli;
 - per il personale scolastico: supporto e consulenze su aspetti educativi e relazionali, nel rapporto con alunni, genitori e colleghi, facilitazione nella gestione dei conflitti relazionali tra insegnanti e studenti.
- La scadenza per la presentazione delle candidature è stata fissata alle ore 10:00 del giorno 9 luglio 2025;
- Con verbale del 9 luglio 2025, il RUP ha preso atto delle candidature presentate e svolto l'Istruttoria preliminare prevista dall'Avviso pubblico;
- All'esito delle operazioni, l'unica candidatura presentata e ammessa è stata la seguente: di Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969;
- Con verbale di seduta riservata del 10 luglio 2025, la Commissione ha espresso la propria valutazione dell'unica candidatura ammessa, secondo i criteri esposti nell'Avviso pubblico;
- Con la determinazione dirigenziale del 14 luglio 2025 n. 772 si è conclusa la prima fase di co-progettazione per la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30– con l'ammissione di Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969 alla seconda fase;
- Con i verbali n. 1 e 2 delle sedute di co-progettazione che si sono tenute rispettivamente in data 15 luglio e 29 luglio 2025, è stata formalizzate le operazioni della Fase B, Attività di co-progettazione, come declinato al punto E.4) dell'Avviso, apportando alcune integrazioni e precisazioni al progetto presentato e dettagliando maggiormente il Piano economico e finanziario;
- Con determinazione del Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona del XX/XX/XX 2025, n. XXX è stato

definitivamente assegnato l'Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30 a Intrecci Soc. Coop. Soc. Onlus, avente sede legale in via Madonna 63 Cap 20017 Rho, Partita Iva/Codice Fiscale 03988900969, approvando altresì lo Schema di Convenzione;

tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue

ART. 1) Definizioni

1. In questa Convenzione sono usati le seguenti definizioni e acronimi:
 - a) **Amministrazione:** il Comune di Rho;
 - b) **Documento di Co-progettazione:** è costituito dall'insieme degli atti che disciplinano l'istruttoria pubblica (Linee d'indirizzo, Avviso pubblico e documenti allegati) e contiene le finalità del progetto;
 - c) **Convenzione:** questo documento contenente la disciplina fondamentale dei rapporti tra le Parti che sarà stipulata tra l'Amministrazione comunale e il Soggetto Attuatore;
 - d) **Forza Maggiore:** fatti e/o atti che le parti non avrebbero potuto prevedere al momento della sottoscrizione della convenzione, né prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza, tali da rendere oggettivamente impossibile, in tutto o in parte, in via temporanea o definitiva, l'adempimento delle obbligazioni ai sensi della Convenzione;
 - e) **Piano economico e finanziario:** l'elaborato in formato elettronico, contenente l'esplicitazione dettagliata delle risorse del Progetto, con indicazione dei presupposti e delle condizioni di base che assicurano l'equilibrio e la sostenibilità del Progetto stesso;
 - f) **Progetto Complessivo:** è il documento approvato a conclusione della fase di co-progettazione e redatto a partire dal progetto presentato dal Soggetto Attuatore in risposta all'avviso d'istruttoria pubblica;
 - g) **Prestazioni:** l'erogazione di servizi ed attività previste dal Progetto Complessivo;
 - h) **Rischi operativi:** sono i rischi collegati alla domanda (ossia l'utilizzo effettivo dei servizi e delle prestazioni), all'offerta (ossia all'offerta delle prestazioni secondo gli standard di Progetto) e alla disponibilità (ossia alla disponibilità continua delle Prestazioni);
 - i) **RUP:** Responsabile Unico del Procedimento;
 - j) **Soggetto Attuatore:** l'ente di terzo settore o l'eventuale ATI/RTI/Partenariato di enti di terzo settore selezionato in sede di istruttoria pubblica e assegnatario della co-progettazione;
 - k) **Soggetto Finanziatore:** uno più soggetti, pubblici o privati, diversi dall'Amministrazione e dal Soggetto Attuatore che assicurano fonti di finanziamento al progetto;

ART. 2) Accettazione generale dei termini

1. Le condizioni e modalità di esecuzione delle attività derivanti dalla co-progettazione per la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30, sono quelle indicate da questa Convenzione e dal Progetto Complessivo approvato a conclusione della fase di co-progettazione, contenente le ulteriori clausole integrative di questa Convenzione definite in tale sede.

2. Le premesse, gli atti e documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale di questa Convenzione. Il Soggetto Attuatore dichiara di avere piena e completa conoscenza degli atti e documenti, di averli esaminati e letti e di confermare le affermazioni



Comune di Rho

contenute in premessa.

ART. 3) Durata

3. La Convenzione ha durata dalla sua stipulazione e sino al 30/09/2030.

1. L'Amministrazione si riserva la possibilità di prorogare la durata della Convenzione limitatamente al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo soggetto nell'erogazione delle Prestazioni. Il Soggetto Attuatore si impegna a garantire l'erogazione delle Prestazioni fino all'individuazione del nuovo partner.

ART. 4) Oggetto della convenzione

1. Questa Convenzione disciplina i rapporti tra il Comune di Rho e il Soggetto Attuatore individuato tramite specifica istruttoria pubblica quale partner dell'Amministrazione comunale nella gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30.
2. Ha costituito oggetto di progettazione condivisa la completa definizione delle modalità di gestione del servizio "Sportelli in ascolto" secondo le modalità e le tempistiche regolate da questo documento e nel progetto complessivo approvato a conclusione della fase di co-progettazione.
3. Le Prestazioni sono erogate nel rispetto delle finalità sociali e pubbliche stabilite dall'Amministrazione, esplicitate dai seguenti obiettivi:
 - prevenire o intercettare il prima possibile forme di disagio latenti o manifeste fornendo uno spazio di ascolto che permetta ai minori di interagire con una figura adulta diversa dall'insegnante e dal genitore al fine di promuovere le competenze utili a prendersi cura di sé e le capacità per il superamento o la gestione delle difficoltà;
 - garantire uno spazio neutro, non giudicante, in cui alunni, genitori e insegnanti possano esprimere bisogni, richieste, desiderata e proporre possibili percorsi di elaborazione e soluzione;
 - migliorare la relazione docente-alunno, docente-genitore, genitore-figlio e le relazioni tra i pari, in modo da favorire un buon clima di classe e ridurre la conflittualità;
 - promuovere la realizzazione di una rete sinergica all'interno dell'istituzione scolastica e tra scuola e servizi territoriali;
 - prevenire l'abbandono scolastico, potenziando l'autostima e alcune importanti social skills (problem solving, comunicazione efficace, richiesta di aiuto, gestione emotiva ...).
4. Le Prestazioni sono coerenti con le linee di indirizzo approvate con Deliberazione di giunta comunale n. del 10.06.2025, n 109 e sono state oggetto di completa definizione nell'ambito della fase di co-progettazione sulla base della proposta progettuale presentata dal soggetto aggiudicatario. Sono quindi indicate nel Progetto Complessivo.

ART. 5) Ulteriori iniziative ed attività consentite

1. In aggiunta alle Prestazioni ed alle attività descritte da questa Convenzione, è facoltà del Soggetto Attuatore realizzare ed erogare ulteriori attività senza oneri o contributi a carico dell'Amministrazione a condizione che le attività e le iniziative siano finalizzate ad un innalzamento qualitativo delle risposte offerte ai bisogni espressi, nel rispetto delle finalità indicate da questa Convenzione.
2. Le ulteriori attività devono essere preventivamente comunicate al RUP affinché ne valuti la

compatibilità con le linee di indirizzo politico e il Progetto Complessivo.

3. Con specifico verbale il RUP autorizza il Soggetto Attuatore a svolgere le iniziative e le attività ulteriori.

ART. 6) Ricerca di risorse (fundraising)

1. Il Soggetto Attuatore può utilizzare il Progetto Complessivo per partecipare a bandi o altre iniziative per la ricerca di risorse o finanziamenti pubblici e privati per l'attuazione del Progetto Complessivo.

2. Il Soggetto Attuatore può proporre all'Amministrazione di assumere il ruolo di partner o capofila nelle attività di fundraising previste da questo articolo.

3. Il conseguimento di risorse a finanziamento del Progetto comporta l'aggiornamento del piano economico e finanziario.

ART. 7) Responsabilità

1. Il Soggetto Attuatore è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle prestazioni oggetto della Convenzione.

2. Il Soggetto Attuatore è, altresì, responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione della Convenzione, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti, nonché dall'operato di eventuali subappaltatori.

3. È fatto obbligo al Soggetto Attuatore di mantenere l'Amministrazione sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

ART. 8) Impegni dell'Amministrazione

1. L'Amministrazione si impegna ad assicurare il controllo e la vigilanza delle Prestazioni erogate dal Soggetto Attuatore attraverso la verifica periodica del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività oggetto della Convenzione.

2. L'Amministrazione partecipa all'organismo di governance del progetto di cui al successivo art.11, istituito ad esito della fase di co-progettazione sulla scorta della proposta formulata in sede di offerta.

ART. 9) Impegni del Soggetto attuatore

1. Il Soggetto Attuatore si obbliga alla realizzazione ed erogazione diretta delle attività oggetto della Convenzione e del Progetto Complessivo approvato a conclusione della fase di co-progettazione, nonché di quelle che, successivamente alla stipulazione della stessa, dovessero essere espressamente autorizzate dall'Amministrazione su richiesta motivata del Soggetto Attuatore, con divieto di cessione delle stesse o di parte di esse ad un soggetto giuridico terzo rispetto a quello individuato a seguito dell'istruttoria pubblica.

2. Il Soggetto Attuatore si obbliga a rendicontare le risorse pubbliche messe a disposizione dall'Amministrazione secondo le regole stabilite dall'Amministrazione stessa, indicate nel documento "Indicazioni operative per la rendicontazione".

ART. 10) Personale impiegato

1. Il Soggetto Attuatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso della Convenzione.

2. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad assicurare la prestazione con personale idoneo sotto il profilo

deontologico, professionale e sanitario, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti in materia o che interverranno nel periodo di decorrenza del contratto, per quanto applicabili, inclusi quelli in materia di igiene e sanità, in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, nonché di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, di ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in costanza di rapporto per la tutela dei lavoratori e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

3. L'Amministrazione si riserva il diritto di richiedere al Soggetto Attuatore la documentazione attestante gli adempimenti di tutti i predetti obblighi.
4. La documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, assicurativi ed infortunistici, nonché l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito all'assolvimento ed al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore devono essere presentate dal Soggetto Attuatore prima dell'inizio delle prestazioni e comunque entro 60 giorni dalla data di avvio delle stesse.
5. Le Prestazioni previste dalla Convenzione dovranno essere espletate con personale qualificato e ritenuto idoneo a svolgere le relative funzioni.
6. Il personale è tenuto ad un comportamento improntato alla massima correttezza e ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso ed esporre apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
 - a. Con riferimento alle responsabilità derivanti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dalla vigente normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, il Soggetto Attuatore si assume ogni responsabilità riguardo all'adozione delle misure di prevenzione e protezione, inclusa la formazione, rivolte al personale, con conseguente esonero di responsabilità per l'Amministrazione per quanto attiene l'espletamento delle attività in oggetto.
 - b. Le disposizioni di questo articolo si applicano ai tirocinanti e volontari ospitati dal Soggetto Attuatore limitatamente agli obblighi che il Soggetto Attuatore assume come Soggetto Ospitante.
 - c. L'inosservanza delle disposizioni previste da questo articolo può determinare la risoluzione della Convenzione.

ART.11) Governance

1. Il Soggetto Attuatore quale "partner" del Comune nella co-progettazione è parte attiva nella concretizzazione del modello direzionale, gestionale e organizzativo individuato e proposto in sede di offerta progettuale.
2. L'assetto organizzativo complessivo della governance del Progetto nonché di progettazione di eventuali nuovi interventi, è quello proposto dal Soggetto Attuatore in sede di offerta e derivante dalla co-progettazione. L'assetto organizzativo proposto potrà essere integrato in accordo tra le parti in sede di co-progettazione.
3. Al Soggetto Attuatore, quale soggetto gestore competente, oltre all'attività di gestione previste dal Progetto, la pianificazione, organizzazione, gestione e valutazione delle attività svolte e degli interventi eseguiti.
4. Gli strumenti di *governance* sono strutturati sulla base di uno stabile organismo integrato

pubblico/privato, con la partecipazione dell'eventuale Soggetto finanziatore, che tiene conto delle varie istanze rappresentate e dei diversi portatori d'interesse. In particolare, sono stati definiti congiuntamente gli strumenti di governo, di presidio e di controllo della gestione complessiva.

5. Gli strumenti di *governance* sono essenzialmente finalizzati:

- a) alla costante condivisione tra le Parti degli strumenti di governo, di presidio e controllo della progettazione secondo principi organizzativi riconosciuti e secondo uno schema organizzativo che, sulla base della proposta progettuale del Soggetto Attuatore, è stato elaborato tra le Parti in sede di co-progettazione;
- b) all'analisi e alla valutazione delle varie istanze rappresentate dai diversi soggetti portatori di interessi locali coinvolti;
- c) alla definizione e risoluzione degli eventuali conflitti relativi a questioni interpretative sull'attuazione delle attività progettuali concordate.

6. La Parti, in ogni caso, si impegnano a facilitare un rapporto di coordinamento tra i propri operatori ed i responsabili dei servizi interessati al fine di una puntuale realizzazione degli interventi.

ART. 12) Monitoraggio e Controllo

1. Il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere all'Amministrazione i risultati dei questionari di gradimento somministrati ai genitori con cadenza settimanale, per identificare tempestivamente eventuali criticità e migliorare progressivamente la qualità delle prestazioni offerte.

3. Dovrà essere prodotta, al termine delle attività estive con cadenza annuale, una relazione complessiva sull'andamento dei servizi evidenziando eventuali criticità, proposte di miglioramento, revisioni progettuali da apportare alle attività.

4. È prevista la possibilità, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, di chiedere altre forme di rendicontazione sull'andamento dei servizi e delle attività erogate (rispetto a quelle definite nelle indicazioni operative), concordando tempi e modi con il Soggetto Attuatore.

5. L'Amministrazione può richiedere gli opportuni chiarimenti sui dati, sui report e sulla documentazione di rendicontazione. Il Soggetto Attuatore dovrà fornire tempestivamente i chiarimenti richiesti.

ART. 13) Principio di collaborazione

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, il Soggetto Attuatore assume l'impegno – in attuazione del principio di buona fede – di comunicare all'Amministrazione le criticità e le problematiche che dovessero insorgere al fine di poter scongiurare conflitti tra le Parti.

2. L'Amministrazione si impegna a collaborare con il Soggetto Attuatore per la realizzazione del Progetto.

ART. 14) Risorse del Progetto

1. Il valore complessivo di realizzazione del progetto Sportelli in ascolto per il periodo 2025-2030 è stimato in 424.980,45 euro.

2. L'IVA costituisce spesa ammissibile e potrà essere rendicontata per il rimborso, solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore.

3. In considerazione della natura compensativa e non corrispettiva del contributo, l'importo sopra riportato viene erogato alle condizioni e con le modalità stabilite dalla presente Convenzione solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dall'ETS e rientranti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti voci di costo: spese per il personale, spese per il coordinamento e gestione complessiva del progetto, spese di gestione, materiali di consumo.

4. Le risorse comunali messe a disposizione sono assicurate per la maggior parte con fondi di bilancio. Non è prevista alcuna compartecipazione al costo da parte dei beneficiari delle azioni (studenti e personale scolastico), e pertanto il servizio dovrà restare gratuito per tutta la durata dell'accordo.

5. L'Amministrazione metterà a disposizione per la realizzazione delle azioni, in accordo con il Dirigente scolastico di riferimento, spazi adeguati all'interno dei plessi scolastici (in totale 23) degli istituti comprensivi delle scuole di Rho, atti a garantire un setting che favorisca la riservatezza e la condivisione delle problematiche.

Sebbene le Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione prevedano che sia ricostruito il valore d'uso del bene, per questa specifica procedura non appare significativo determinarlo in quanto gli immobili verranno concessi non ad uso esclusivo. Gli interventi laboratoriali e le osservazioni su casi specifici o dinamiche di classe verranno realizzati direttamente nelle classi coinvolte.

Nell'ambito della definizione della co-progettazione, le risorse immobiliari saranno comunque messe a disposizione gratuitamente, senza oneri, salve eventuali migliorie a carico del soggetto, ivi compreso eventuali arredi e attrezzature aggiuntive.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, gli Enti del Terzo Settore metteranno a disposizione proprie risorse strumentali, umane e finanziarie, individuate nella proposta progettuale.

ART. 15) Rischi connessi all'erogazione delle Prestazioni

1. I rischi e la ripartizione delle relative responsabilità tra Comune di Rho, Soggetto Attuatore ed eventuale Soggetto Finanziatore, collegati all'erogazione dei servizi e delle attività di cui alla presente Convenzione, sono stati definiti tra le parti in sede di co-progettazione.
2. I rischi operativi sono comunque a carico del Soggetto Attuatore.

ART. 16) Riapertura della co-progettazione e modifiche

1. L'Amministrazione si riserva in qualsiasi momento di richiedere al Soggetto Attuatore la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche che si rendessero necessarie o all'emergere di nuovi bisogni.
2. Le variazioni sono disciplinate, previo accordo tra le Parti, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione.
3. Con la sottoscrizione della presente convenzione il Soggetto Attuatore si impegna ad eseguire tutte le variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dall'Amministrazione purché non mutino sostanzialmente la natura delle Prestazioni oggetto della Convenzione e non comportino a carico del Soggetto Attuatore maggiori spese.
4. Eventuali modifiche, prescrizioni o varianti, rispetto a quanto pattuito, richieste dall'Amministrazione concordate tra le Parti in sede di erogazione dei servizi e delle attività

saranno definite, in coerenza con le finalità e gli obiettivi complessivi del Progetto, nell'ambito dell'organismo di governance di cui all'art.11, tenendo conto sia degli eventuali e comprovati oneri a carico del Soggetto Attuatore che di eventuali vantaggi economici conseguenti alle modifiche, prescrizioni o varianti di cui ai commi precedenti.

ART. 17) Forza maggiore

1. È condiviso tra le Parti in misura paritetica il rischio di forza maggiore, connesso alla possibilità del verificarsi di eventi o circostanze al di fuori del ragionevole controllo del Soggetto Attuatore o dell'Amministrazione da cui derivi l'impossibilità anche temporanea, parziale o totale, per ciascuna delle due Parti, di adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi del presente schema di Convenzione.
2. Il verificarsi di circostanze di Forza maggiore può dare luogo ad una revisione del Progetto al fine di assicurarne la continuità.

ART. 18) Documenti facenti parte della Convenzione

1. Sono parte integrante e sostanziale della Convenzione:

- a) la deliberazione di Giunta comunale del 10.06.2025, n 109;
- b) l'Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione del servizio Sportelli in ascolto;
- c) la candidatura presentata in sede d'istruttoria pubblica;
- d) il Progetto Complessivo di erogazione dei servizi ed attività approvato dalla Parti a conclusione della fase di co-progettazione contenente le ulteriori clausole integrative di questa Convenzione definite in tale sede;
- e) le indicazioni operative per la rendicontazione.

ART. 19) Condizioni generali di contratto

1. La sottoscrizione della Convenzione e dei suoi allegati da parte del Soggetto Attuatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza delle leggi, dei regolamenti e di tutta la normativa vigente in materia di co-progettazione.
2. L'interpretazione delle clausole e delle disposizioni della presente Convenzione deve essere effettuata tenendo conto delle finalità perseguite dalla presente co-progettazione. In ogni caso trovano applicazione gli articoli dal 1362 al 1369 C.C.

ART. 20) Fallimento del Soggetto Attuatore

1. Il fallimento del Soggetto Attuatore comporta, lo scioglimento ope legis della Convenzione o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione, facendo salvo la speciale disciplina prevista dall'art. 124 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, qui invocata in via speciale.

ART. 21) Penali, ritardi, inadempienze

1. In caso di violazione degli obblighi previsti dalla Convenzione l'Amministrazione applicherà le penali di seguito indicate:

	OGGETTO:	Importo penalità
1	Sospensione delle attività, per decisione unilaterale del Soggetto Attuatore, per ogni giornata	€ 100,00

2	Per ogni altro inadempimento agli obblighi contrattuali non previsto ai punti precedenti	da €100,00 a € 500,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento
---	--	--

2. Le penali dovranno essere pagate dal Soggetto Attuatore con apposito bonifico.
3. L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del RUP, verso cui il Soggetto Attuatore avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dall'Amministrazione.
4. In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni l'Amministrazione procederà all'applicazione delle sopra citate penali.
5. E' fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno e l'esercizio qualora necessario di ulteriori azioni, ivi compresa la denuncia alle autorità competenti, qualora siano riscontrate violazioni di legge.

ART. 22) Referenti della Convenzione

1. Il Soggetto Attuatore dovrà indicare, almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività, il nominativo e i numeri telefonici (fisso e cellulare) di uno o più referenti che dovrà/dovranno essere sempre reperibile/i da parte dell'Amministrazione Comunale.
2. Il/i referente/i dovrà/dovranno essere autorizzato/i, sin dall'inizio della prestazione, ad accogliere qualsiasi richiesta/segnalazione da parte dell'Amministrazione Comunale e a porre in essere tutte le misure atte alla rapida ed efficace soluzione di quanto segnalato.
3. L'Amministrazione, indicherà i propri referenti amministrativi e tecnici che cureranno la parte relativa alle attività amministrative e contabili legate alla Convezione.

ART. 23) Cessione della Convenzione

1. È vietato cedere anche parzialmente la presente Convenzione, pena l'immediata risoluzione della stessa e il risarcimento dei danni e delle spese causate all'Amministrazione.
2. È fatto divieto di subappaltare totalmente o parzialmente le attività, al di fuori degli eventuali rapporti di partenariato, individuati in sede di Offerta, pena l'immediata risoluzione della Convenzione ed il risarcimento dei danni, e di quanto previsto dalla vigente disciplina di riferimento, in quanto applicabile.

ART. 24) Cauzione

1. Il Soggetto Attuatore si impegna, entro trenta giorni dalla stipula della Convenzione e/o prima dell'avvio del servizio, a prestare la cauzione definitiva di 21.249,02 pari al 5% euro nella seguente forma:
 - polizza fideiussoria.
2. In ogni caso, questa clausola non esclude il risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze del Soggetto Attuatore.

ART. 25) Polizze assicurative

1. Il Soggetto Attuatore è obbligato a produrre una polizza assicurativa RC (responsabilità civile) che tenga indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione delle Prestazioni da

qualsiasi causa determinati. La polizza per responsabilità civile per danni causati a terzi: persone (compreso il personale dell'Amministrazione), animali e cose, con esclusivo riferimento alla prestazione in questione, dovrà avere il seguente massimale unico per sinistro: 1.000.000,00 (un milione/00) euro.

2. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, il Soggetto Attuatore potrà dimostrare l'esistenza di una polizza, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche le Prestazioni previste dal Progetto complessivo.
3. Copia delle polizze, specifiche, o come appendici alle polizze esistenti, conformi all'originale ai sensi di legge, dovrà essere consegnata anticipatamente all'avvio delle prestazioni al RUP, unitamente alla quietanza di intervenuto pagamento del premio. Quest'ultima dovrà essere presentata con la periodicità prevista dalla polizza stessa, onde verificare il permanere della validità nel corso della durata del servizio.
4. Le Parti possono concordare le modalità con cui stipulare polizze assicurative a tutela rischi che riguardano le risorse immobiliari messe a disposizione.
5. Il Soggetto Attuatore può stipulare polizze assicurative per i rischi derivanti da eventi di Forza Maggiore o per gli altri rischi operativi.
6. I contratti di assicurazione di cui al presente articolo devono garantire le coperture richieste anche in caso di carente, scorretta o ritardata informativa alla compagnia da parte del Soggetto Attuatore. Non sono ammesse surroghe idonee a trasferire, anche solo parzialmente, eventuali richieste della compagnia a carico del Soggetto Attuatore sull'Amministrazione.
7. Le garanzie di cui al presente articolo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati da sub-appaltatori, sub-fornitori, consulenti.

ART. 26) Risoluzione

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 Cod. Civ., in caso di grave inadempimento e di penali per un importo complessivo superiore al 10% dell'importo della cauzione definitiva.
2. Si potrà procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., nei seguenti casi:
 - a) mancata realizzazione dei servizi e delle attività previste nella co-progettazione;
 - b) inosservanza delle leggi in materia di rapporti di lavoro, correttezza e correttezza contributiva; inosservanza alle norme di legge circa l'assunzione del personale e la retribuzione dello stesso;
 - c) inosservanza delle leggi in materia di sicurezza;
 - d) inadempimento rispetto agli obblighi in materia di trattamento dei dati personali
 - e) subappalto;
 - f) nel caso in cui le transazioni finanziarie siano eseguite senza l'utilizzo di bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle stesse, così come previsto dall'art. 3 comma 8 della legge 143 agosto 2010, n. 136;

- g) il contraente venga diffidato due volte, con nota scritta, circa la puntuale esecuzione della prestazione nel rispetto dei termini contrattuali;
 - h) nel caso dovessero permanere le condizioni che hanno portato all'addebito di anche una sola delle penali previste dal presente schema di Convenzione;
3. In ogni caso è fatto salvo il diritto dell'Amministrazione di richiedere il risarcimento dei danni subiti.
4. Qualora si verificassero ipotesi di grave inadempimento nel caso di inizio delle prestazioni in pendenza della stipulazione della convenzione, l'Amministrazione potrà procedere alla revoca dell'assegnazione, fatta salva la richiesta di risarcimento danni.

ART. 27) Cessazione, revoca per motivi di interesse pubblico e recesso

1. La convenzione può essere revocata dall'Amministrazione per motivi di pubblico interesse.
2. L'Amministrazione ha diritto di recedere dalla Convenzione in tutti i casi previsti dalla legge.
3. Con riguardo alla comunicazione antimafia e in attesa del risultato, considerato il decorrere dei trenta giorni previsti dalla richiesta, si prevede una clausola di risoluzione automatica nel caso in cui dovesse pervenire un esito negativo ostativo alla prosecuzione del rapporto contrattuale.

ART. 28) Vigilanza e controlli

1. L'Amministrazione ha la facoltà di verificare in qualsiasi momento, durante l'erogazione delle attività/servizi, il regolare ed esatto adempimento delle prestazioni, e a tal fine:
 - a) potrà utilizzare le modalità di verifica e controllo ritenute più adeguate rispetto alla specificità della prestazione;
 - b) accedere a qualsiasi area/mezzo relativi al servizio svolto;
 - c) effettuare controlli/accertamenti sul personale impiegato nell'esecuzione della prestazione.

ART. 29) Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero sorgere sulla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e scioglimento della Convenzione, sarà competente esclusivamente il Foro di Milano.

ART. 30) Rinvio ad altre disposizioni

1. Per quanto non è contemplato in questa Convenzione, si fa rinvio alle leggi e regolamenti in vigore.
2. La Convenzione, ed ogni obbligazione relativa allo stesso, è regolato dalla legge italiana.

ART. 31) Stipulazione convenzione- spese, imposte e tasse

1. La Convenzione è stipulata in modalità elettronica in forma privatistica.
2. La Convenzione è immediatamente efficace, fatte salve eventuali clausole risolutive espresse, ivi comprese.
3. Tutte le eventuali spese, imposte e tasse inerenti alla Convenzione, sono a carico del Soggetto Attuatore, se dovute.

4. Il Soggetto Attuatore è Ente del terzo settore, regolarmente iscritto al RUNTS, il registro Enti del terzo settore, e quindi soggetta a quanto disposto dall'articolo 82 comma 3 del decreto legislativo 117 del 2017 in materia di registrazione degli atti.
5. L'oggetto della convenzione riguarda specificamente le attività d'interesse generale previste dall'art. 5 del decreto legislativo 117 del 2017, in particolare le attività di educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educative previste dall'art. 5 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 117 del 2017. Pertanto, ai sensi dell'art. 82 comma 3 del medesimo decreto, si richiede l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa.
6. È in capo al Soggetto Attuatore il rischio di modifiche alla normativa fiscale intervenute durante la vigenza della Convenzione.
7. Per quanto riguarda l'I.V.A. si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in materia.

ART. 32) Trattamento di dati personali

1. Ai sensi dell'art. 4 – punto 1 del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (d'ora in avanti Regolamento), si intende per dato personale: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica, identificata o identificabile. Si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, indirettamente o indirettamente, con particolare riferimento ad un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo on line o ad uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.
2. In base al predetto art. 4 – punto 7 - del Regolamento, il Titolare del Trattamento è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica il servizio o altro organismo che singolarmente o insieme ad altri determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali.
3. A questo riguardo il Soggetto Attuatore dispone e gestisce in forma autonoma e sotto la propria responsabilità, la tecnologia, gli strumenti, le risorse e l'organizzazione, senza possibilità da parte dell'Amministrazione di interferire direttamente sull'organizzazione interna e sulle finalità perseguite, che restano totalmente in capo a tale soggetto, il quale assume quindi la qualità di titolare del trattamento dei dati personali con autonomi poteri decisionali nell'esercizio delle proprie ed esclusive funzioni e in ragione della posizione rivestita adotta tutte le misure, tecniche e organizzative, per la protezione dei dati personali.
4. Per la parte di propria ed esclusiva competenza anche con riguardo alle funzioni amministrative- contabili e di rendicontazione, l'Amministrazione assume la qualità di distinto e autonomo Titolare del trattamento dei dati, osservando i principi e le disposizioni del Regolamento.
5. Le Parti, in osservanza al principio di proporzionalità ed in relazione agli obblighi derivanti dalla posizione rivestita, si scambiano esclusivamente i dati indispensabili per l'applicazione della presente Convenzione.
7. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si rimanda al Regolamento e alle disposizioni applicabili in materia, compresi il decreto legislativo. n. 196/2003 e i provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Soggetto Attuatore

Intrecci

Il legale rappresentante – Oliviero Motta

Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle Parti.

TIME OUT – Sportello psicopedagogico

INDICE

ANALISI DEL CONTESTO	2
CRITERIO A-a: QUALITÀ DEL PROGETTO DAL PUNTO DI VISTA EDUCATIVO, ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	4
Gli obiettivi generali	4
Gli obiettivi specifici	5
Le attività	5
CRITERIO A-b: GRADO DI COINVOLGIMENTO E DI COOPERAZIONE DELLE SCUOLE NELL'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE, COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DESTINATE AI BENEFICIARI DEL PROGETTO.	9
CRITERI A-c: PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI IMPEGNATI NEL PROGETTO, RISULTANTE DAI CURRICULA ALLEGATI AL FORMAT PROGETTUALE.	11
CRITERIO A-d: INNOVATIVITÀ E DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI	13
CRITERIO B-a: COSTO DEL PERSONALE E DELL'ATTIVITÀ E PRESTAZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE	14
CRITERIO B-b: RISORSE AGGIUNTIVE INTESE COME RISORSE DI BENI IMMOBILI, ATTREZZATURE/STRUMENTAZIONI, AUTOMEZZI CHE IL SOGGETTO CANDIDATO METTE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO A TITOLO DI COFINANZIAMENTO.	15
CRITERIO B-c: RISORSE AGGIUNTIVE INTESE COME RISORSE UMANE CHE IL SOGGETTO CANDIDATO METTE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO A TITOLO DI COFINANZIAMENTO	16
CRITERIO C-a: ESPERIENZE INNOVATIVE PREGRESSE	16
CRITERIO C-b: ENTI E ORGANIZZAZIONI CON LE QUALI IL SOGGETTO COLLABORA STABILMENTE IN RETE CHE DIMOSTRINO IL RADICAMENTO NEL TERRITORIO DI INTERESSE E LA CONCRETA ATTITUDINE AD OPERARE IN RETE PER SVILUPPARE ALLEANZE EDUCATIVE	18

ALL: CV PERSONALE DELL'EQUIPE

ANALISI DEL CONTESTO

Il contesto sociale in cui si inserisce la seguente progettazione ci restituisce un quadro in cui le giovani generazioni stanno affrontando un periodo di forte instabilità globale, caratterizzato da guerre, crisi climatiche e aumento della povertà.

Si pensa troppo spesso che la povertà abbia a che vedere solo con l'aspetto economico ma altrettanto importanti, per i bambini, sono le opportunità di crescita educativa, fisica, socio-emozionale. È per questo motivo che Save the Children, per la prima volta nel nostro paese ha introdotto il concetto di "povertà educativa", definita come "la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni", e sviluppato e affinato la misura della stessa, attraverso un Indice di Povertà Educativa (IPE)¹.

La pandemia da COVID 19 e la conseguente chiusura della scuola ha avuto effetti drammatici sulle vite dei minori, riscontrabili nel lavoro quotidiano che svolgiamo nelle scuole e nella relazione con i ragazzi e le loro famiglie: si riportano in sintesi gli aspetti di maggiore preoccupazione:

- Aumento del disagio psicologico
 - Crescita dei casi di ansia, depressione, disturbi del sonno, irritabilità anche nei bambini più piccoli.
 - Più difficoltà a gestire emozioni e frustrazioni, soprattutto nei momenti di conflitto o insuccesso.
 - Molti ragazzi manifestano una sensazione di incertezza e insicurezza rispetto al futuro.
- Ritiro sociale e difficoltà relazionali
 - Dopo mesi di isolamento, alcuni giovani faticano a ritornare a una socialità autentica, preferendo ambienti online o più protetti.
 - Sono aumentati i casi di fobia scolare, ritiro sociale (in alcuni casi estremi, come il fenomeno degli *hikikomori*).
 - Difficoltà nella comunicazione faccia a faccia, soprattutto per chi ha vissuto la fase dell'infanzia o della preadolescenza durante il lockdown.
- Effetti sugli apprendimenti
 - Discontinuità e perdita di apprendimenti, in particolare in italiano, matematica e comprensione del testo.
 - Calata la motivazione scolastica e la capacità di attenzione, specie dopo l'uso prolungato della DAD (Didattica a Distanza).
 - Maggiore difficoltà nella gestione dei tempi di studio e delle autonomie scolastiche.
- Aumento dell'uso (e dell'abuso) della tecnologia
 - I giovani sono diventati ancora più dipendenti da dispositivi digitali, sia per socialità che per passatempo.
 - Aumentati i casi di cyberbullismo, dipendenza da social media, eccessivo uso di videogiochi.
 - Per alcuni, i confini tra mondo reale e digitale si sono fatti più sfumati.
 - Mutato rapporto con la famiglia e con gli adulti

1 Save the Children, La Lampada di Aladino, 2014

- La convivenza forzata ha rafforzato alcuni legami familiari, ma ha anche fatto emergere conflitti latenti.
 - I ragazzi oggi spesso chiedono più ascolto e comprensione, ma allo stesso tempo sono più critici verso le figure adulte.
 - Alcuni genitori, anche inconsapevolmente, hanno iperprotetto i figli, rallentandone la crescita in autonomia.
- Nuove sensibilità e bisogni
 - Molti giovani si sono dimostrati più sensibili a tematiche come la salute mentale, l'ambiente, i diritti civili, mostrando un desiderio di impegno e cambiamento.
 - Cresce l'interesse per il benessere emotivo e la ricerca di senso, anche attraverso pratiche introspettive, arte, scrittura, musica.
- Un'identità in trasformazione
 - I giovani post-pandemia vivono una trasformazione identitaria più fluida, con meno certezze e più dubbi.
 - C'è un bisogno crescente di ricostruire relazioni autentiche, punti di riferimento, appartenenza.

In sintesi oggi i giovani appaiono più fragili, ma anche più consapevoli. Hanno bisogno di spazi sicuri, ascolto attivo, educazione emotiva e modelli adulti credibili per ricostruire fiducia in sé stessi e nel mondo.

Partendo da questa analisi, Intrecci S.C.S. propone un progetto che, integrandosi con la rete territoriale di servizi, possa diventare un punto di riferimento per minori e adulti nel contesto scolastico, offrendo opportunità di ascolto e di riflessione, di promozione del benessere e di prevenzione, emersione e gestione del disagio.

La presente proposta progettuale è espressione di una lunga esperienza in questo tipo di servizi maturata sul territorio rhodense e non solo. Dal 2009, infatti, Intrecci S.C.S. progetta e gestisce lo sportello di ascolto in tutti gli istituti della città di Rho, adattando e rimodulando le azioni in base alle specificità dei contesti e col tempo si è consolidata una rete di collaborazione e di fiducia con le istituzioni scolastiche; la solidità della rete è evidenziata dal lavoro con i Servizi Sociali di base che hanno portato alla definizione del nuovo protocollo di segnalazione del disagio, documento sottoscritto dal Comune di Rho e dai dirigenti scolastici presentato in un evento pubblico in data 20 marzo 2025.

Il lavoro degli ultimi anni all'interno delle scuole ma anche le azioni attivate grazie al progetto TEAM 4 TEEN (finanziato col bando ATTENTA-MENTE 1 di Fondazione Cariplo) ci ha permesso di avere un osservatorio privilegiato della realtà rhodense, sia dal punto di vista dei minori sia da quello degli adulti di riferimento; siamo di fronte a ragazze e ragazzi che esprimono fatica nella gestione e nel riconoscimento delle proprie emozioni, in particolare ansia e rabbia, manifestano di temere il giudizio altrui e di conseguenza le loro relazioni con i pari sono meno spontanee; dichiarano di essere in difficoltà nella comunicazione con gli adulti, specialmente all'interno del contesto familiare; manifestano il bisogno di essere ascoltati, visti, accolti e non giudicati, di sentirsi compresi e di poter avere un punto di riferimento nel mondo adulto. Dal canto loro, gli adulti di riferimento (genitori e insegnanti) esprimono preoccupazione soprattutto per quanto riguarda il tempo libero dei figli, innescando quindi una serie di azioni di controllo (ad esempio applicazioni per la geo localizzazione, timer per l'uso degli apparecchi elettronici..) ma sono indubbiamente più in difficoltà nella gestione degli aspetti comunicativi e relazionali².

² PATTI CHIARI una proposta nata dal progetto TEAM 4 TEEN, 2024

Gli insegnanti ricoprono un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei giovani in quanto diventano il punto di riferimento adulto e accompagnano i ragazzi e le ragazze per una gran parte della loro giornata e per almeno i primi 16 anni della loro esistenza; l'alleanza con il corpo docenti diventa quindi fondamentale e strategica se si vuole raggiungere l'obiettivo di una crescita sana e soprattutto per intercettare il prima possibile i segnali di difficoltà e di malessere; la nostra esperienza ci dice che negli ultimi 2 anni, siamo di fronte all'emersione sempre più precoce di fragilità che di solito caratterizzano altre fasi evolutive; abbiamo riscontrato problematiche legate ai disturbi alimentari e all'ansia generalizzata già in bambini che frequentano la scuola primaria.

Il servizio TIME OUT- sportello psicopedagogico si propone come punto di riferimento per alunni, insegnanti e genitori e si fa portavoce delle istanze dell'Ente locale che ha dimostrato di credere nell'efficacia del lavoro sinergico.

CRITERIO A-a: QUALITÀ DEL PROGETTO DAL PUNTO DI VISTA EDUCATIVO, ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Gli obiettivi generali

La *finalità* principale del servizio TIME OUT - sportello psicopedagogico è quello di contribuire in modo attivo alla promozione del benessere dell'intera popolazione scolastica. Per raggiungere questo importante traguardo, l'equipe condivide e promuove un radicale cambio di prospettiva nell'affrontare e intervenire in qualsivoglia situazione problematica, focalizzando gli interventi non tanto sul singolo, quanto piuttosto sulla rete di soggetti che, insieme a lui/lei, è disponibile ed attrezzata per fronteggiare il problema. Da un lato, infatti, non si può prescindere dalla responsabilità personale di ciascuno ma, d'altro canto, è sempre più evidente che solo dalla efficace sinergia di molteplici risorse (personali, di gruppo, formali e istituzionali, informali e del territorio) possano nascere nuove strategie di intervento per affrontare la complessità della sfida educativa di oggi. Questo cambiamento di prospettiva, inoltre, si muove nell'ottica di un progressivo empowerment personale e di gruppo continuo, nella convinzione che sia possibile, per tutti i soggetti coinvolti modificare il proprio comportamento adottando modalità comunicative e relazionali più efficaci e collaborative.

Di conseguenza gli **obiettivi generali** del servizio sono:

- Offrire un *luogo di ascolto* per insegnanti, genitori ed alunni: ciascuno può trovare uno spazio di ascolto, *accogliente e non-giudicante*, in cui trattare i problemi e le difficoltà incontrate per provare a rielaborarli individuando strategie condivise di risoluzione;
- Intercettare *forme di disagio manifeste e/o latenti*, che riguardano sia i singoli che i gruppi, e supportare i soggetti coinvolti ad elaborare strategie di intervento efficaci, condivise e tempestive (solo a titolo esemplificativo disagio psicologico-familiare-sociale, situazioni di potenziale abbandono scolastico, situazioni di classi con alta conflittualità);
- *Migliorare relazione* tra docente e studente, genitore e figlio/a e le relazioni tra pari al fine di ridurre la conflittualità e promuovere il benessere relazionale in famiglia e a scuola;
- Stimolare la costruzione di una *rete di fronteggiamento* interna ed esterna attivabile in caso di necessità, ma che si strutturi soprattutto come luogo di condivisione di informazioni, conoscenze e competenze che costruisca una cultura pedagogica condivisa;

L'intera equipe del servizio, oltre alle attività ordinarie descritte più avanti, elaborerà interventi personalizzati e innovativi per rispondere al meglio ai bisogni espressi e riscontrati nei diversi istituti scolastici.

Gli obiettivi specifici

Concretamente gli *obiettivi specifici* del servizio TIME OUT–Sportello psicopedagogico sono:

- Sviluppare le *competenze genitoriali* necessarie ad affrontare in maniera serena e consapevole la sfida educativa insita nel rapporto genitori-figli, costruendo un'identità genitoriale capace di essere, allo stesso tempo, flessibile e accogliente ma anche chiara e non spaventata dai conflitti che inevitabilmente emergono nel corso della crescita;
- Supportare i docenti nello svolgimento *della funzione educativa sottostante al processo di insegnamento-apprendimento*, in accordo con la fase evolutiva e alla luce della situazione personale e familiare, ed elaborare interventi personalizzati condividendo informazioni, strategie e strumenti;
- Proporsi come centro di *raccolta dei bisogni formativi* della scuola rispetto alle problematiche più frequenti che ragazzi, genitori ed insegnanti si trovano ad affrontare (es. serate formative);
- Sviluppare le *soft skills* dei ragazzi e delle ragazze al fine di ridurre sempre più situazioni di abbandono scolastico e prevenire situazioni di disagio acuto o esclusione/emarginazione;
- Prevenire i fenomeni di esclusione, emarginazione, bullismo e cyber bullismo e più in generale situazioni di eccessiva conflittualità nel gruppo classe o nelle relazioni tra pari e con adulti.

Per il raggiungimento degli obiettivi, Intrecci S.C.S. propone un'equipe professionale e multidisciplinare. Si riporta il monte ore di ciascuna figura professionale presente nell'equipe:

Figura professionale	Scuola		
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I °
Referenti sportello scuole			
Psicologo/pedagogista	350	210	480
Educatore	-	490	960
Coordinatore equipe	160	160	210
Psicologo (funzionale trasversale)	100	100	100
<i>Totale</i>	<i>610</i>	<i>960</i>	<i>1750</i>

Le attività

Gli obiettivi dello sportello di ascolto saranno raggiunti attraverso la realizzazione delle seguenti *attività*:

- Colloqui individuali, in coppia o in piccolo gruppo con:
 - insegnati per comprendere i comportamenti e la fase evolutiva dell'alunno e elaborare interventi personalizzati condividendo informazioni, strategie e strumenti;
 - genitori per comprendere i comportamenti e la fase evolutiva dei figli e rafforzare la consapevolezza dei propri compiti genitoriali;
 - ragazzi (solo della scuola secondaria di primo grado) per sostenerli nell'affrontare i propri compiti evolutivi fronteggiando in maniera adeguata i problemi e sviluppando *soft skills*.
- Supervisione ai docenti per sostenere gli insegnanti nelle fatiche connesse al ruolo

- educativo che ricoprono;
- Formazione ai docenti e genitori su temi specifici relativi alle diverse fasce di età;
 - Osservazioni in classe finalizzate a migliorare la relazione tra studenti e insegnanti;
 - Interventi e laboratori nelle classi di ogni ordine su tematiche specifiche (educazione emotiva e affettività, uso consapevole delle tecnologie, risoluzioni dei conflitti, bullismo e cyber bullismo...)
 - Incontri di rete con Servizi Sociali, servizi specialistici, operatori del territorio per il monitoraggio di situazioni complesse;
 - Consulenza al corpo docente su situazioni di grave disagio e/o pericolo per il minore come previsto dal PROTOCOLLO DISAGIO.

Collocandosi all'interno dell'istituzione scolastica, il servizio TIME OUT non può prescindere nella sua operatività da uno stretto rapporto con la scuola. La relazione con i docenti è costruita già a partire dall'inizio di settembre, attraverso incontri di presentazione del servizio ai docenti (collegi di plesso e unitari), ai genitori (assemblee di classe) e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (incontro di presentazioni in classe); per facilitare la comunicazione l'equipe predispone un volantino e un video diffuso tramite social di Intrecci S.C.S., degli ICS e dei comitati genitori.

All'inizio della scuola le professioniste dell'equipe di TIME OUT definiscono un calendario della propria presenza in ciascun plesso, in base al monte ore stabilito, e ne informano i dirigenti, docenti e genitori tramite apposito materiale promozionale. I dirigenti scolastici, a loro volta, comunicano l'avvio del servizio tramite circolare ai docenti e ai genitori.

Inoltre viene distribuito il modulo di autorizzazione di accesso al servizio ai ragazzi e alle ragazze della scuola secondaria di I grado, necessario per poter richiedere un colloquio con l'operatore. Le autorizzazioni, firmate dai genitori, sono raccolte dai coordinatori di classe e conservate dai referenti dello sportello psicopedagogico.

Sempre nella prima parte dell'anno scolastico (settembre-ottobre) i gli operatori del servizio TIME OUT incontrano i coordinatori di plesso e di classe e le funzioni strumentali per fare un primo screening delle classi maggiormente problematiche e che necessitano di essere attenzionate, oltre a raccogliere eventuali richieste di interventi laboratoriali.

Dalla fine di ottobre il servizio entra nella fase operativa; l'attività si diversifica in base alla richiesta e ai bisogni espressi: gli adulti (docenti, genitori) e i ragazzi (solo delle scuole secondarie) possono richiedere un appuntamento per un colloquio che viene fissato dall'operatore in base al calendario. Gli operatori dello sportello psicopedagogico, pur nel rispetto della riservatezza garantita ai ragazzi, sono in costante contatto con i docenti di classe, di sostegno e personale educativo per monitorare le situazioni più complesse ed elaborare strategie condivise.

Ai colloqui si alternano interventi e laboratori su tematiche specifiche e osservazioni delle dinamiche relazionali di tutto il gruppo classe finalizzate a supportare il team docenti nell'elaborazione di strategie sempre più efficaci. Anche questa seconda tipologia di interventi indirizzata all'intero gruppo classe è sempre concordata e monitorata con i docenti: ogni intervento, infatti, è preceduto da un incontro preparatorio con il team e seguito da un incontro di verifica e restituzione di quanto emerso nel lavoro con il gruppo classe. Quando la situazione lo richiede (per esempio in casi di elevata conflittualità o di tematiche delicate afferenti alla sfera dell'affettività) gli operatori dello sportello insieme ai docenti, incontrano i genitori per informarli di quali saranno le attività progettate e i contenuti delle stesse, per una restituzione dei contenuti emersi e al fine di creare una proficua alleanza scuola-famiglia.

Nel corso dell'anno il servizio è anche punto di raccolta dei bisogni di approfondimento di genitori e insegnanti sulla base dei quali è possibile organizzare interventi formativi

personalizzati (solo a titolo esemplificativo si riportano alcuni argomenti: le regole in educazione, educazione all'affettività, l'uso consapevole delle tecnologie, la tutela di bambini e bambine...). A supporto dei docenti si aggiunge l'attività di consulenza su situazioni complesse: in questi casi gli operatori orientano la scuola nella gestione del caso e della comunicazione con la rete territoriale già attivata e/o attivabile a supporto della stessa.

Periodicamente nel corso dell'anno l'equipe verifica i risultati raggiunti dal servizio in termini di numeri di accessi (per ciascuna tipologia di beneficiario), laboratori/interventi/osservazioni realizzate, che condivide con il committente nel corso di incontri di monitoraggio periodici. A tal fine sarà predisposto uno strumento di raccolta dati analitico compilato giornalmente dagli operatori del servizio e uno strumento di sintesi, aggiornato trimestralmente.

Al termine dell'anno scolastico i referenti del servizio per ciascuna scuola insieme alla coordinatrice del servizio concordano un incontro di verifica finale con i dirigenti scolastici e le funzioni strumentali al fine di valutare le attività svolte e i risultati conseguiti; è possibile organizzare colloqui di monitoraggio e verifica con i docenti coordinatori di classe per le situazioni più complesse o maggiormente preoccupanti intercettate durante l'anno scolastico.

Al termine dell'anno scolastico, sarà predisposta una relazione finale da condividere con il Comune di Rho con l'indicazione dei risultati qualitativi e quantitativi, le criticità incontrate e le azioni migliorative per l'anno scolastico successivo. La valutazione finale conterrà anche gli esiti del questionario di soddisfazione sottoposto a docenti e genitori, e del questionario di valutazione dell'impatto del servizio; tale questionario è in fase di revisione per renderlo maggiormente specifico rispetto all'ambito scolastico. La nuova versione verrà sottoposta al committente nel corso della co-progettazione.

Per poter adeguatamente valutare l'impatto delle attività di TIME OUT sulla vita scolastica è necessario considerare un periodo medio – lungo di osservazione; di seguito una tabella che consente di individuare gli indicatori di impatto ed i delta oppure le tendenze attesi per ciascun obiettivo definito:

In merito all'obiettivo 5 (prevenire bullismo, cyberbullismo e conflitti), la proposta è quella di rilevare i dati afferenti a segnalazioni e/o a episodi intercettati nell'ambito scolastico durante l'A.S. 2025/26 al fine di avere una mappatura degli episodi per poter realmente valutare il cambiamento (delta) negli anni successivi.

Obiettivo	Azioni previste	Indicatori di impatto	Strumenti di rilevazione	Delta atteso /trend (cambiamento)
1. Sostenere e sviluppare le competenze genitoriali	Incontri di gruppo, consulenze individuali, laboratori genitori-figli	Maggiore consapevolezza educativa, riduzione conflitti familiari	Questionario pre-post, eventuali focus group genitori	+10% genitori consapevoli; -5% conflitti riportati
2. Supportare gli insegnanti nella funzione educativa	Supervisione pedagogica, sportello per docenti, formazione mirata	Maggiore sicurezza nella gestione della classe, strategie differenziate	Autovalutazione insegnanti, osservazioni in classe, colloqui	+10% strategie differenziate; +10% soddisfazione docente
3. Raccogliere bisogni formativi di docenti e famiglie	Questionari esplorativi, colloqui, incontri di ascolto	Individuazione di aree critiche condivise	Analisi contenutistica dei bisogni raccolti	Mappatura dei bisogni utile per costruire il piano dei bisogni formativi
4. Potenziare le soft skills degli studenti	Laboratori socio-emotivi, sportello studenti, attività in classe	Aumento empatia, gestione più consapevole emozioni, maggior collaborazione	Schede osservazione, test pre-post, restituzioni dei docenti	+10% competenze relazionali; -5% segnalazioni per disagio
5. Prevenire bullismo, cyberbullismo e conflitti	Percorsi educazione civica/affettiva, incontri con esperti, attività peer education	Diminuzione episodi conflittuali, maggiore inclusione	Colloqui di segnalazione, questionari percezione clima	+20% percezione inclusività

CRITERIO A-b: GRADO DI COINVOLGIMENTO E DI COOPERAZIONE DELLE SCUOLE NELL'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE, COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DESTINATE AI BENEFICIARI DEL PROGETTO.

Il servizio di sportelli è inserito all'interno del P.T.O.F. (Piano Triennale Offerta Formativa) di ognuno dei 4 Istituti Comprensivi della città di Rho, a dimostrazione dell'importanza attribuita a questa tipologia di servizio da parte di tutte le scuole della città.

Il servizio prevede un forte e strutturato coinvolgimento delle scuole in tutte le fasi di pianificazione, coordinamento e valutazione delle attività rivolte ai beneficiari: questo impianto metodologico permette di contestualizzare e personalizzate ogni tipo di intervento, rispondendo ai bisogni in maniera pertinente ed efficace.

Fin dall'inizio dell'anno scolastico, viene attivata una stretta collaborazione tra l'equipe di TIME OUT e l'istituzione scolastica, a partire dalla partecipazione a consigli di plesso e assemblee rivolte a docenti, genitori e studenti. I dirigenti scolastici, i docenti referenti e i coordinatori di classe sono costantemente aggiornati sull'organizzazione del servizio, la sua calendarizzazione e le modalità di accesso.

Il lavoro dell'equipe si integra con le attività scolastiche grazie a un dialogo costante con i docenti e il personale educativo, sia per l'individuazione precoce di situazioni problematiche sia per la costruzione condivisa di strategie di intervento. Le attività rivolte alle classi (colloqui, laboratori, osservazioni) sono sempre concordate preventivamente con gli insegnanti e seguite da momenti di restituzione e verifica.

La scuola è inoltre parte attiva nel monitoraggio del servizio: partecipa alla raccolta dei bisogni formativi, alla valutazione degli interventi realizzati e alla gestione dei casi complessi in raccordo con la rete territoriale. Periodicamente, i risultati vengono condivisi con i dirigenti e le funzioni strumentali tramite incontri di verifica e strumenti di monitoraggio predisposti dall'equipe.

Il grado di collaborazione è particolarmente elevato anche nella fase di valutazione finale, che coinvolge i dirigenti scolastici, i docenti e i genitori, tramite questionari di soddisfazione e strumenti di rilevazione dell'impatto del servizio. Questo approccio partecipato consente una valutazione qualitativa e quantitativa dell'efficacia delle azioni messe in campo e la definizione di strategie migliorative per l'anno successivo.

In relazione alle attività svolte nel corso dell'anno si riporta di seguito il cronoprogramma del servizio TIME OUT: l'operatività segue il calendario scolastico pertanto inizia a settembre e si conclude a luglio con l'invio della relazione finale.

CRONOPROGRAMMA											
ATTIVITÀ	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
Presentazione servizio (incontri dirigenti scolastici, colleghi docenti, assemblee genitori) <i>Personale coinvolto: coordinatore, operatori TIME OUT, psicologo trasversale</i>	x	x									
Screenig classi <i>Personale coinvolto: operatori TIME OUT, psicologo trasversale</i>	x	x	x								
Presentazione servizio studenti (classi prime scuole secondarie I°)		x	x								

Personale coinvolto: operatori TIME OUT												
Distribuzione/raccolta autorizzazione Personale coinvolto: operatori TIME OUT		x	x	x	x	x	x	x	x			
Colloqui (ragazzi/e, adulti) Personale coinvolto: operatori TIME OUT, psicologo trasversale		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Osservazioni/Laboratori/Interventi in classe Personale coinvolto: operatori TIME OUT, psicologo trasversale		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Incontri di rete Personale coinvolto: operatori TIME OUT, psicologo trasversale		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Consulenza ai docenti (Protocollo Disagio) Personale coinvolto: operatori TIME OUT, psicologo trasversale		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Formazione insegnanti e genitori Personale coinvolto: coordinatore, operatori TIME OUT, psicologo trasversale					x	x			x	x		
Incontri di monitoraggio periodici (referenti plessi) Personale coinvolto: operatori TIME OUT					x				x			
Incontri di verifica finale (dirigenti scolastici) Personale coinvolto: coordinatore, operatori TIME OUT									x			
Verifiche con committente Personale coinvolto: RDA, coordinatore				x							x	
Questionario di soddisfazione insegnanti e genitori Personale coinvolto: coordinatore, operatori TIME OUT									x			
Relazione finale Personale coinvolto: RDA, coordinatore, operatori TIME OUT, psicologo trasversale												x
Riunioni di equipe Personale coinvolto: coordinatore, operatori TIME OUT, psicologo trasversale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Incontri di supervisione Personale coinvolto: coordinatore, operatori TIME OUT, psicologo trasversale		x	x	x	x	x	x	x	x			

CRITERI A-c: PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI IMPEGNATI NEL PROGETTO, RISULTANTE DAI CURRICULA ALLEGATI AL FORMAT PROGETTUALE.

Punto di forza dell'equipe del servizio TIME OUT - sportello psicopedagogico è la multidisciplinarietà, dato che il gruppo di lavoro esprime le seguenti professionalità: pedagogo, educatore, psicologo, assistente sociale. Questo si configura come un valore aggiunto di notevole spessore perché le problematiche che vengono portate all'attenzione del servizio sono analizzate da molteplici prospettive per migliorarne la comprensione e per progettare interventi che siano realmente efficaci. Inoltre la condivisione di esperienze realizzate in scuole differenti nel corso di periodiche riunioni di equipe permette al servizio di condividere conoscenze ed esperienze.

Oltre agli operatori referenti per il servizio in ciascuna scuola, dell'equipe farà parte anche uno psicologo le cui competenze saranno utilizzate per intercettare, trasversalmente in tutte le scuole, segnali di disagio che richiedono un orientamento specifico verso servizi specialistici. Concretamente l'operatore dello sportello si occuperà della raccolta preliminare di informazioni e dei colloqui, in seguito ai quali, nel caso in cui ne ravvisi la necessità, chiederà l'intervento dello psicologo per avere un parere clinico rispetto alla situazione. Questa figura professionale pertanto lavorerà in maniera flessibile e trasversale, operando in maniera sia diretta che indiretta con i beneficiari del servizio, a seguito di un primo "filtro" operato del collega referente del plesso.

Gli operatori che comporranno l'equipe hanno tutti, come si evince dai curricula vitae allegati, una comprovata esperienza nell'ambito di progetti di ascolto e consulenza rivolti ad adolescenti ed adulti, oltre che una conoscenza approfondita dell'istituzione scolastica e dei servizi territoriali rivolti alle fasce di età target del servizio.

In supporto all'equipe sarà attivata anche una supervisione periodica in grado di garantire la qualità e la professionalità degli interventi messi in atto.

Il ruolo del supervisore è sempre più fondamentale ad integrazione dei professionisti dell'equipe; infatti il suo compito è quello di supervisionare la coerenza del lavoro educativo con gli obiettivi del progetto o dell'ente; aiuta l'equipe a tenere il focus sugli obiettivi e ne valuta il lavoro, fornendo feedback costruttivi, facilita il monitoraggio degli interventi e dei progressi educativi dei beneficiari.

Di seguito si specificano ulteriormente le figure professionali coinvolte in ciascun ordine di scuola con i relativi monte ore e numero e nome dei plessi interessati:

SCUOLA DELL'INFANZIA	
Operatore TIME OUT nei plessi Pascoli, Dei Ronchi, Meda, Don Milani, Collodi, Del Gerolo, Deledda	Psicologo
<i>Monte ore per ciascun plesso:</i>	5 ore al mese → per un totale di 350 ore all'anno
Coordinatore TIME OUT	Pedagogo-assistente sociale
<i>Plessi coinvolti:</i>	Tutti
<i>Monte ore complessivo:</i>	160 ore all'anno
Psicologo con funzione trasversale	Psicologo
<i>Plessi coinvolti:</i>	Tutti
<i>Monte ore complessivo:</i>	100 ore all'anno
TOTALE ORE per anno scolastico	610

L'operatrice del servizio TIME OUT per tutti i plessi della scuola dell'infanzia sarà una psicologa, in continuità con le figure professionali che fino a questo anno scolastico hanno lavorato su questo ordine di scuola. Ogni plesso avrà a disposizione 5 ore mensili per un totale di 350 ore all'anno svolte, in questo caso, dall'unica operatrice. A queste si aggiungono il monte ore previsto dalla coordinatrice del servizio (160 ore/anno) e le ore svolte dallo psicologo con funzione trasversale (100 ore/anno): in questo ultimo caso si precisa che il monte ore annuale è una stima e che in base alle effettive richieste, potrebbe essere diversamente distribuito tra i vari ordini di scuola.

Pertanto il monte ore garantito nelle scuole dell'infanzia sarà di 610 per ogni anno scolastico.

SCUOLA PRIMARIA	
Operatore TIME OUT nei plessi Federici, Franceschini, Frontini	Psicologo 7 ore al mese per plesso → per un totale di 210 ore all'anno
Operatore TIME OUT nei plessi Frank, Marconi, Rodari, Casati, Sante Zennaro	Pedagogista 7 ore al mese per plesso → per un totale di 350 ore all'anno
Operatore TIME OUT nei plessi Deledda, Salvo D'Acquisto	Educatrice 7 ore al mese per plesso → per un totale di 140 ore all'anno
Coordinatore TIME OUT	Pedagogista-assistente sociale
<i>Plessi coinvolti:</i>	Tutti
<i>Monte ore complessivo:</i>	160 ore all'anno
Psicologo con funzione trasversale	Psicologo
<i>Plessi coinvolti:</i>	Tutti
<i>Monte ore complessivo:</i>	100 ore all'anno
TOTALE ORE per anno scolastico	960

Le professioniste del servizio TIME OUT operative nella scuola primaria sono tre e garantiranno congiuntamente lo svolgimento delle 700 ore all'anno assegnate dal progetto alle scuole primarie: una psicologa nei plessi Federici, Franceschini e Frontini (ICS Franceschini) per un totale di 210 ore all'anno; una pedagogista per i plessi Frank e Marconi (ICS Frank), Rodari, Casati e Sante Zennaro (ICS Grossi) per un totale di 350 ore all'anno; un'educatrice per i plessi Deledda e D'Acquisto (ICS De André) per un totale di 140 ore all'anno. Tutte le figure garantiscono continuità rispetto alla precedente equipe.

A queste si aggiungono il monte ore previsto dalla coordinatrice del servizio (160 ore/anno) e le ore svolte dallo psicologo con funzione trasversale (100 ore/anno): in questo ultimo caso si precisa che il monte ore annuale è una stima e che in base alle effettive richieste, potrebbe essere diversamente distribuito tra i vari ordini di scuola.

Pertanto il monte ore garantito nelle scuole primarie sarà di 960 per ogni anno scolastico.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	
Operatore TIME OUT nei plessi Manzoni e Grossi	Pedagogista 24 ore al mese per plesso → per un totale di 480 ore all'anno
Operatore TIME OUT nei plessi via Tevere, via Terrazzano, Beatrice D'Este, Salvatore di Giacomo	Educatrice 24 ore al mese per plesso → per un totale di 960 ore all'anno
Coordinatore TIME OUT	Pedagogista-assistente sociale
<i>Plessi coinvolti:</i>	Tutti
<i>Monte ore complessivo:</i>	160 ore all'anno
Psicologo con funzione trasversale	Psicologo
<i>Plessi coinvolti:</i>	Tutti
<i>Monte ore complessivo:</i>	100 ore all'anno
TOTALE ORE per anno scolastico	1750

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, le operatrici referenti per il servizio TIME OUT sono due: una pedagoga nei plessi Manzoni (ICS Frank) e Grossi (ICS Grossi) per un totale di 480 ore all'anno, e un'educatrice per i plessi di via Tevere e via Terrazzano (ICS Franceschini) e Beatrice D'Este, Salvatore di Giacomo (ICS De Andrè) per 960 ore complessive.

A queste si aggiungono il monte ore previsto dalla coordinatrice del servizio (160 ore/anno) e le ore svolte dallo psicologo con funzione trasversale (100 ore/anno): in questo ultimo caso si precisa che il monte ore annuale è una stima e che in base alle effettive richieste, potrebbe essere diversamente distribuito tra i vari ordini di scuola.

Pertanto il monte ore garantito nelle scuole primarie sarà di 960 per ogni anno scolastico.

Si specifiche che nel monte ore assegnati alle diverse scuole nella proposta progettuale si intende compreso anche il lavoro di back office (compilazione modulistica e strumenti di monitoraggio e verifica), le riunioni di equipe e gli incontri di supervisioni che si svolgono presso la sede di Intrecci.

CRITERIO A-d: INNOVATIVITÀ E DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il servizio TIME OUT- sportello psicopedagogico si configura come uno spazio innovativo e dinamico, pensato per accogliere e rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti di studenti, famiglie e personale scolastico. La sua progettazione si fonda su un approccio integrato, capace di coniugare flessibilità organizzativa, attenzione alla comunicazione, promozione di competenze educative e valorizzazione delle risorse territoriali.

Uno degli aspetti di maggiore innovazione è rappresentato dalla possibilità di rimodulazione delle ore tra i diversi plessi scolastici, in base a una lettura attenta, costante e condivisa del bisogno, previo accordo degli istituti comprensivi e autorizzazione del committente. Questo consente al servizio di adattarsi alle criticità e alle richieste che emergono nei vari contesti scolastici, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo una maggiore efficacia degli interventi. La flessibilità non è solo logistica, ma è espressione di una metodologia consolidata che pone al centro della progettazione i bisogni e le richieste della persona e della comunità scolastica di riferimento.

Un ulteriore elemento di innovazione sarà l'utilizzo strategico dei canali comunicativi multimediali, attraverso la produzione e la diffusione di video promozionali del servizio e podcast informativi su tematiche inerenti l'educazione e la genitorialità. Questi strumenti si rivelano particolarmente efficaci nel raggiungere in modo capillare studenti, genitori e docenti, offrendo contenuti fruibili in autonomia che possono stimolare la riflessione e la consapevolezza. La comunicazione assume così un ruolo centrale non solo nella diffusione del servizio, ma anche come leva educativa e culturale.

Grande attenzione sarà, inoltre, riservata alla formazione rivolta a insegnanti e genitori, sia su tematiche proposte dall'equipe del servizio che come risposta puntuale a sollecitazioni provenienti dai Comitati Genitori o da specifici gruppi di lavoro. Gli incontri formativi rappresentano momenti fondamentali di confronto e aggiornamento, utili a rafforzare le competenze educative, a migliorare la gestione dei conflitti, a promuovere il benessere relazionale e a prevenire situazioni di disagio o isolamento. In questo senso, la formazione è pensata come un processo continuo e dialogico, capace di generare cultura educativa condivisa.

A fare da cornice e sostegno a tutte le azioni è il lavoro in rete con le risorse del territorio, che rappresenta uno dei pilastri fondanti del servizio. L'equipe collaborerà attivamente con il servizio con il Servizio Sociale del comune di Rho, con i servizi gestiti dall'azienda speciale SERCOP (Tutela Minori, Se.S.E.I, Senza Frontiere, P.I.P.P.I.) il progetto #OP, le forze dell'ordine, fondazione Centro di Consulenza per la Famiglia di Rho, l'UONPIA, il MUST. Questa rete consente una presa in carico integrata e tempestiva dei bisogni complessi, una maggiore efficacia degli interventi educativi e psico-sociali e la costruzione di un sistema di protezione e promozione del benessere che va oltre i confini della scuola. In tal senso è di particolare importanza sul territorio rhodense il PROTOCOLLO DISAGIO, strumento di collaborazione promosso dai Servizi Sociali e sottoscritto dagli Istituti Comprensivi Statali: il servizio TIME OUT- sportello psicopedagogico, pur non essendo firmatario del protocollo, contribuisce alla conoscenza di questo strumento nelle scuole e ne promuove l'adozione da parte di tutti i docenti.

In sintesi, il servizio di sportello psico-pedagogico non è solo un presidio di ascolto, ma un motore di innovazione educativa e culturale, capace di attivare processi trasformativi all'interno della scuola e nel suo rapporto con il territorio. Grazie alla sua impostazione flessibile, comunicativa e collaborativa, esso rappresenta una risorsa fondamentale per accompagnare i percorsi di crescita degli studenti e rafforzare il patto educativo tra scuola, famiglia e comunità.

CRITERIO B-a: COSTO DEL PERSONALE E DELL'ATTIVITÀ E PRESTAZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Per la realizzazione delle azioni di progetto, Intrecci S.C.S. propone una suddivisione dei monte-ore per ciascun professionista dell'equipe valendosi sull'esperienza pregressa di lavoro nei 23 plessi scolastici svolto negli anni scolastici precedenti. Vengono di seguito indicati i **monte-ore annui** per ciascun professionista; nel calcolo del monte ore vengono considerate ore di front e ore di back (preparazione laboratori, formazioni, interventi nelle classi, stesura relazioni...)

Nello specifico, la proposta è la seguente:

<i>Figura professionale</i>	<i>Scuola</i>			COSTO ORARIO	Costo totale
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I°		
Psicologo	350	210		22,04 euro	12342,4 euro
Pedagogista			480	22,04 euro	10579,2 euro
Educatore		140		23,34 euro	3267,6 euro
Pedagogista		350		22,04 euro	7714 euro
Educatore			960	23,34 euro	22406,4 euro
Coordinatore equipe	160	160	210	23,60 euro	12508 euro
Psicologo (funzionale trasversale)	100	100	100	22,09 euro	6627 euro
<i>Totale ore per ordine</i>	610	960	1750		

di scuola				
Responsabile di Area	20 ore/anno		27,29 euro	545,8 euro
TOTALE PERSONALE INTERNO				75990.40 euro
Supervisore (personale esterno)	16 ore/anno		130,00 euro	2080 euro
Materiali di consumo				500 euro
Comunicazione				868 euro
Spese gestionali				5560,69 euro
TOTALE PER ANNO				84996,09 EURO

Al monte ore dei professionisti indicati in tabella, è necessario aggiungere il **monte ore annuo** per le attività del Responsabile di Area (personale interno) e del Supervisore (personale esterno), entrambe le figure con un monte ore trasversale a tutti gli ordini scolastici.

CRITERIO B-b: RISORSE AGGIUNTIVE INTESE COME RISORSE DI BENI IMMOBILI, ATTREZZATURE/STRUMENTAZIONI, AUTOMEZZI CHE IL SOGGETTO CANDIDATO METTE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO A TITOLO DI CO-FINANZIAMENTO

Intrecci S.C.S. ha già attiva una mail di servizio per prendere appuntamenti per colloqui agli sportelli (adolescenti@coopintrecci.it) oltre che un numero di telefono a cui è possibile contattare la coordinatrice del servizio, entrambi già in possesso dei DS e degli insegnanti che ricoprono le funzioni strumentali.

Insieme all'Amministrazione Comunale e ai Dirigenti Scolastici, Intrecci S.C.S. ha collaborato alla stesura del nuovo protocollo di segnalazione del disagio, promuovendone la diffusione attraverso riunioni con gli insegnanti.

In fase di co-progettazione, è possibile immaginare campagne di fund-raising finalizzati alla realizzazione e organizzazione di eventi con la possibilità di far intervenire uno o più testimonial in grado di sensibilizzare e responsabilizzare in merito a tematiche specifiche (bullismo e cyber bullismo, uso consapevole dei *media*, genitorialità, educazione alla giustizia).

Intrecci S.C.S. ha ideato uno strumento per la valutazione dell'impatto sociale, un questionario che va ad indagare il cambiamento nella vita delle persone seguite da un progetto/servizio di Intrecci S.C.S.; dopo una prima parte anagrafica, si esplorano gli aspetti che definiscono la ricaduta dei servizi nella vita dei beneficiari degli interventi con riferimento agli indicatori BES (benessere soggettivo e relazioni sociali).

CRITERIO B-c: RISORSE AGGIUNTIVE INTESE COME RISORSE UMANE CHE IL SOGGETTO CANDIDATO METTE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO A TITOLO DI CO-FINANZIAMENTO

Intrecci S.C.S. nel suo organico, può vantare diverse figure/funzioni trasversali; in particolare, per il presente avviso, si fa riferimento alla funzione progettazione che potrebbe individuare nuove fonti di finanziamento per start-up o potenziamento strettamente connesse alle azioni di progetto; inoltre la figura della responsabile della comunicazione di Intrecci S.C.S. può valorizzare le attività, i laboratori e dare testimonianza dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione di podcast, post su Instagram e Facebook di cooperativa; si pensa anche di realizzare un video, con il contributo dei professionisti dell'equipe, per la presentazione del servizio nelle classi a inizio anno scolastico: un modo più diretto, divertente ed efficace di far conoscere alla popolazione scolastica del servizio TIME OUT.

CRITERIO C-a: ESPERIENZE INNOVATIVE PREGRESSE

Da diversi anni Intrecci S.C.S. si occupa di promuovere il benessere psicologico di bambini, adolescenti e pre-adolescenti, attivando azioni per la prevenzione di comportamenti a rischio, di sensibilizzazione e di riduzione del danno.

Gestisce il servizio di **sportello di ascolto** all'interno delle scuole secondarie di primo grado della città di Rho a partire dal 2009 attraverso colloqui riservati agli alunni, ai genitori e agli insegnanti; l'equipe era formata da pedagogisti, educatori e una psicologa dedicata ai colloqui con i genitori.

A partire dal 2015 e fino al 2018: **PROGETTO TUTORING** laboratori e attività pomeridiane per gli alunni segnalati dalle scuole secondarie di primo grado di Rho volti alla promozione del benessere e alla promozione delle risorse individuali; il gruppo era costituito da alunni della cosiddetta "*zona grigia*", ovvero quei ragazzi/e non ancora segnalati ai Servizi ma che presentano difficoltà relazionali conclamate di comportamento tra pari, di isolamento o fragilità familiare.

Dal 2019 al 2024: **GENERAZIONI COOPERATIVE**, ampia progettualità che ha coinvolto differenti partner territoriali; all'interno del progetto Intrecci S.C.S. ha gestito almeno tre azioni di cui si descrivono sinteticamente i principali obiettivi:

Sportello di Ascolto: Offrire l'opportunità di un luogo neutro che tuteli i diritti ed i doveri delle diverse parti coinvolte (ragazzi, insegnanti, genitori) e al contempo promuova una maggiore consapevolezza della cultura e dei bisogni adolescenziali; 2. Migliorare la qualità delle relazioni tra pari e con gli adulti; 3. Valorizzare le competenze personali; 4. Creare e mantenere una rete sinergica con i servizi del territorio.

Percorsi di educazione alla legalità e all'uso responsabile delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) con gli obiettivi di promuovere interventi di formazione ed educazione alla legalità, all'interno degli istituti scolastici secondari di primo grado; promuovere un uso responsabile delle TIC, all'interno degli istituti scolastici secondari di primo grado e nella scuola primaria; supportare insegnanti e famiglie nella responsabilità del ruolo formativo.

Vele Spiegate: in sinergia con gli altri partner 1. Fornire ai ragazzi inviati l'opportunità di un'esperienza relazionale significativa vissuta attraverso il gruppo; 2. Creare opportunità esperienziali importanti attraverso attività laboratoriali, sportive ed uscite sul territorio; 3.

Collaborare attivamente con le Famiglie e gli Istituti Scolastici; 4. Creare e mantenere una rete sinergica di collaborazione con i servizi del territorio

Dal 2024 le azioni di sensibilizzazione e di creazione di un pensiero critico sono proseguite grazie al progetto **YOUBOOK** (Bando a valere sul fondo del Dipartimento delle Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comune di Rho Ente titolare), proponendo i laboratori all'interno delle scuole secondarie di secondo grado della città di Rho.

Dal 2022 al 2025, Intrecci S.C.S. è stata capofila del progetto **TEAM 4 TEEN: Antenne in rete per il benessere dei ragazzi e delle ragazze**, finanziato dal Bando di Fondazione Cariplo ATTENTA-MENTE : 1. Intercettazione precoce delle fragilità e malesseri dei ragazz* attraverso proposte animate ed educative diffuse e itineranti sul territorio capaci di incontrare i ragazz*, coglierne le forme di disagio e segnalarne la presenza al progetto. L'efficacia di tale obiettivo è resa anche dal coinvolgimento di sempre più attori (antenne) anche informali e differenziati sensibili ai temi del disagio/benessere giovanile.

2. Offerta di una risposta tempestiva e di media/lunga durata ai ragazz* che evidenziano già malessere attraverso spazi di ascolto e dispositivi educativi.

3. Promozione e facilitazione delle alleanze territoriali attraverso l'esperienza della Tavola Rotonda Generativa formata dai partner progettuali e dalla rete allargata del territorio. Le relazioni proattive saranno guidate dall'intento comune di costruire un Patto di Comunità.

Grazie al finanziamento promosso dall'ambito territoriale di Saronno e ATS Insubria, Intrecci S.C.S. ha aderito al progetto denominato **RADICI YOUNG**: sportello di ascolto e counselling presso il Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Saronno rivolto a ragazzi e ragazze della fascia 11-14 anni.

Grazie al Bando di Fondazione Cariplo ATTENTA-MENTE 3 edizione, Intrecci S.C.S. è partner del progetto **CUSTODI-AMO** e, attraverso l'azione di sportello di ascolto nei due plessi delle scuole secondarie di primo grado della città di Busto Arsizio (VA), in sinergia con gli altri enti, mette in campo azioni per prevenire forme di disagio latenti o manifeste fornendo uno spazio di ascolto che permetta al ragazzo/a di interagire con una figura adulta diversa dall'insegnante e dal genitore al fine di potenziare le competenze necessarie per prendersi cura di sé e promuovere capacità proattive per il superamento delle difficoltà. L'intervento è orientato a diffondere la cultura del benessere favorendo una evoluzione dello stile di vita del minore in relazione alla famiglia, alla scuola ed al contesto sociale di appartenenza.

Il tema della salute mentale è centrale anche nel progetto **SKIZZI E STORIE** dove Intrecci S.C.S. lavora per la promozione del concetto di salute nell'accezione positiva, non intesa come malattia, intercettando gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado e indagando il loro stato di benessere o di malessere, provando a definire delle strategie per il potenziamento delle risorse e delle life skills; una coppia di fumettisti ha realizzato una striscia dando la loro voce a un personaggio inventato ad hoc che ha rappresentato anche graficamente le emozioni dei giovani intervistati; in questo caso la rete di partner si estende tra i territori del rhodense fino a Milano città.

Dal 2025 la coordinatrice di Intrecci S.C.S. che si occupa degli Sportelli in ascolto ha aderito alla formazione per entrare a far parte della rete di **P.I.P.P.I.** (Sercop capofila), **Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione**: è un programma di intervento rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate per la loro crescita. La finalità di P.I.P.P.I. è costruire una alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli nel migliore dei modi possibili.

L'attenzione alla crescita sana dei minori è evidenziata anche dalla partecipazione al progetto **LIBERI DI CRESCERE** (fondazione CON I BAMBINI), attualmente in corso, che interessa i detenuti padri reclusi nel carcere di Busto Arsizio; nel contesto *intra moenia*, la psicologa di Intrecci S.C.S. si occupa di preparare i padri al colloquio con i figli attraverso interventi di gruppi o singolarmente; l'educatrice si occupa della gestione dello SPAZIO GIALLO: è il luogo di accoglienza e preparazione all'incontro con il genitore/genitore detenuto per bambini e famiglie e dove far decantare le conseguenze emotive della separazione dopo l'incontro. È anche uno spazio integrato con l'obiettivo di intercettare il disagio e garantire il diritto al mantenimento del legame genitoriale.

Il tema della genitorialità è al centro dello **SPORTELLO VECTOR**: all'interno del suo sistema di welfare aziendale, la ditta VECTOR di Castellanza (VA) che si occupa di logistica, ha chiesto a Intrecci S.C.S. di ideare e condurre momenti di formazione sul tema del rapporto genitori/figli rivolto ai dipendenti; dato il successo dell'iniziativa, a seguito degli incontri è stato istituito uno sportello di ascolto in azienda in cui la pedagodista riceve su appuntamento i dipendenti genitori per affrontare nel rapporto 1:1 i temi più delicati che caratterizzano le diverse fasi evolutive e di crescita dei loro figli.

CRITERIO C-b: ENTI E ORGANIZZAZIONI CON LE QUALI IL SOGGETTO COLLABORA STABILMENTE IN RETE CHE DIMOSTRINO IL RADICAMENTO NEL TERRITORIO DI INTERESSE E LA CONCRETA ATTITUDINE AD OPERARE IN RETE PER SVILUPPARE ALLEANZE

Intrecci S.C.S. dal 2003 è operativa attivamente sul territorio di Rho e dell'ambito territoriale del rhodense e ha sviluppato e mantenuto una rete molto dinamica di stakeholder finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del presente avviso.

Nello specifico, grazie alla presenza consolidata della gestione degli sportelli in ascolto nei 23 plessi della città di Rho, nell'ultimo anno scolastico (2024/25) l'equipe multidisciplinare è stata coinvolta nella revisione del **PROTOCOLLO AL DISAGIO**: è un documento che definisce gli aspetti da attenzionare relativi ai sintomi di disagio (espresso e/o latente) manifestati dai bambini, adolescenti e pre-adolescenti che frequentano le scuole della città di Rho e le modalità di gestione e di presa in carico, in particolare per quanto riguarda l'eventuale segnalazione ai Servizi Sociali competenti o alla Procura; è un documento fortemente voluto dal Servizio Sociale e sottoscritto dal Comune e dai dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi. Intrecci S.C.S. si è occupata della consulenza alla stesura del protocollo e alla diffusione dello stesso nelle scuole della città.

Come anticipato in precedenza, l'esito della progettazione del bando TEAM 4 TEEN è la promozione e la realizzazione di un **PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'** fortemente orientato al benessere psicologico degli adolescenti e pre-adolescenti e all'attivazione di una responsabilità collettiva. Grazie alla volontà dell'Assessore, i referenti di alcune delle realtà del terzo settore maggiormente impegnate allo scopo (tra cui Intrecci S.C.S.) si stanno riunendo per dare una forma e una struttura a quello che vuole diventare un modello di "comunità educante": attraverso la collaborazione sinergica tra scuole, famiglie, istituzioni, agenzie formali ed informali, associazioni e servizi sociosanitari si vuole creare una comunità che non solo reagisce al disagio ma che lo intercetta precocemente e lo affronta con strumenti adeguati; una comunità che riconosce nelle nuove generazioni risorse preziose per il futuro di tutti.

Intrecci S.C.S. partecipa regolarmente alla **COMMISSIONE CARITAS PER L'ADOLESCENZA**: un tavolo di lavoro promosso da Caritas Ambrosiana e dai referenti delle cooperative che afferiscono al Consorzio Farsi Prossimo con l'obiettivo di condivisione delle buone prassi e di creare opportunità di formazione e sensibilizzazione.

La rete stabile dei partner si può così schematizzare:

Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione

Associazione Comunità nuova

Cooperativa Lafucina e SPAZIO MAST

Fondazione Centro di Consulenza per la Famiglia di Rho

Cooperativa Arca di Noè

Cooperativa Stripes

Cooperativa Comin

Cooperativa Progetto A

Consorzio Cooperho e #OP

SERCOP

Unità Operativa di NeuroPsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (UONPIA) di Rho

Servizi sociali e tutela minori di tutti i comuni dell'ambito distrettuale

Parrocchie

Enti locali (Settimo Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Arese, Pogliano Milanese, Lainate, Vanzago, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Saronno, Busto Arsizio, Arluno, Caronno Pertusella, Bollate)

Indicazione operative per la rendicontazione

Attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 10/06/2025, n.109

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e la gestione di Sportelli in ascolto, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30

1) Scopo del documento

Questo documento definisce le indicazioni operative per la rendicontazione del progetto ammesso e finanziato a valere sull'Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e gestione di Sportelli in ascolto, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30.

Destinatari di questo documento sono tutti i soggetti che hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto ammesso e finanziato con il procedimento.

Le risorse economiche sono regolarmente stanziare nel bilancio di previsione degli anni 2025-2027.

2) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	30 luglio 2025	Prima emissione	Tutte

3) Caratteristiche generali dei progetti finanziati

Con deliberazione di Giunta comunale del 10 giugno 2025, n.109 è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per la co-progettazione e la gestione di Sportelli in ascolto, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30". Il documento contiene gli indirizzi, i criteri generali, i requisiti e le modalità di sviluppo della co- progettazione del servizio di Sportelli in ascolto.

Le proposte progettuali sono indirizzate ad attività e interventi che si dispiegano nel quinquennio 2025-2030 e sono oggetto di un finanziamento massimo di 85.000 EUR annue.

Non è possibile proporre spese d'investimento.

4) Natura del finanziamento

Il finanziamento riconosciuto assume la natura di trasferimento di un contributo economico soggetto a rendicontazione.

5) Struttura della rendicontazione

Il contributo erogato sostiene in tutto o in parte le spese previste dal progetto, che potranno variare di anno in anno, in ragione del numero degli iscritti e quindi dei moduli attivati, del numero dei bambini con disabilità che verranno accolti, del numero delle settimane di servizio offerte. Le spese sostenute dagli enti del Terzo Settore assegnatari della co-progettazione devono essere rendicontate analiticamente con produzione dei documenti giustificativi, nel rispetto delle indicazioni operative contenute in questo documento. Resta fermo il limite massimo del finanziamento stanziato in bilancio, che è pari a 85.000,00 EUR per ogni anno di servizio.

5.1) Identificazione dei progetti

Ogni progetto ammesso e finanziato sarà identificato da un codice CUP che sarà comunicato al soggetto attuatore.

Il suddetto codice CUP dovrà necessariamente comparire sui documenti giustificativi di spesa prodotti.

5.2) Comunicazione di avvio e termine delle attività

Le date di avvio e conclusione delle attività degli Sportelli in ascolto, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30 verranno definite di anno in anno secondo il calendario scolastico vigente, in accordo con i coordinatori dei servizi del soggetto attuatore.

5.3) Erogazione di acconti e saldi

Per ciascun progetto finanziato sarà erogato un acconto al soggetto attuatore per consentire l'avvio e la prosecuzione delle attività. Al termine del progetto sarà erogato il saldo, una volta verificata la correttezza formale e sostanziale della rendicontazione.

Le modalità di erogazione delle somme saranno le seguenti:

Primo periodo: settembre-dicembre

Secondo periodo: gennaio- giugno

La rendicontazione finale deve essere presentata entro e non oltre il 30/9/2025.

Nel caso in cui la rendicontazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, il Comune di Rho potrà chiedere chiarimenti o integrazioni della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare.

Qualora le verifiche, anche in loco, accertassero che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto, Il Comune di Rho potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal soggetto attuatore.

5.4) Variazione dei progetti e revisione del contributo assegnato

Il soggetto attuatore può comunicare eventuali varianti nell'attuazione del progetto.

Le varianti possono riguardare modifiche alle attività previste e/o al cronoprogramma ma non possono determinare l'assegnazione di un maggiore contributo rispetto a quanto inizialmente stanziato in bilancio e previsto nell'Avviso pubblico.

6) Ammissibilità della spesa

Nei paragrafi che seguono sono riportate le condizioni generali per il riconoscimento delle spese sostenute dai soggetti attuatori per la realizzazione dei progetti finanziati.

In ogni caso le spese devono rispettare i principi di sana gestione finanziaria; vale a dire che:

- le risorse impiegate dai soggetti attuatori nella realizzazione delle attività di progetto sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore (principio di economia);
- deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti (principio di efficienza);
- le risorse impiegate per la realizzazione delle attività hanno portato al conseguimento dei risultati attesi e al raggiungimento degli obiettivi specifici fissati (principio di efficacia).

6.1) Regole generali di ammissibilità

Una spesa è ritenuta ammissibile se sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale:

- non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, ovvero non è finanziata da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche;
- si riferisce a un progetto ammesso a finanziamento da parte del Comune di Rho;
- è coerente con il progetto approvato: è riferita ad attività previste nel progetto approvato;
- è correttamente registrata in contabilità, conformemente alle disposizioni di legge e ai principi contabili;
- è stata effettivamente sostenuta: ha dato luogo a un pagamento da parte dei soggetti attuatori;
- è comprovata: la spesa è comprovata da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente (es. buste paga, fatture, etc.) che devono riportare il codice CUP comunicato assegnato al progetto;
- è sostenuta nel periodo di riferimento individuato da questo documento paragrafo 5.2);
- rispetta le condizioni specifiche di ammissibilità e le procedure di rendicontazione indicate da questo documento.

6.2) Spese non ammissibili

Le spese seguenti non sono ammissibili:

- interessi passivi;
- acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- ammortamenti, deprezzamenti e passività; costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora; commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- spese relative a un bene rispetto al quale il soggetto attuatore abbia già fruito per le stesse spese di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale o dell'Unione Europea;
- spese non necessarie o eccessive in termini di quantità/prezzo.

6.3) Iva, imposte e tasse

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore, indipendentemente dalla natura pubblica o privata di quest'ultimo.

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal soggetto attuatore.

Al fine della valutazione di ammissibilità dell'IVA è quindi necessario che il soggetto attuatore presenti, una dichiarazione, sotto forma di autocertificazione a firma del responsabile legale dell'ente/ dirigente competente, che certifichi il trattamento dell'IVA.

Anche altre imposte e tasse possono costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenute dal soggetto attuatore. In particolare, imposte e tasse attinenti all'attività cofinanziata, aventi scadenza successiva alla conclusione del progetto (es. IRAP, etc.) possono comunque essere espresse tra i costi relativi allo stesso. Al fine della valutazione di ammissibilità degli importi rendicontati è necessario presentare un apposito prospetto di calcolo, sottoscritto dal responsabile legale dell'ente / dirigente competente, che evidenzi la metodologia utilizzata. Il soggetto attuatore si impegna inoltre a trasmettere al Comune di Rho copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento.

7) Condizioni specifiche di ammissibilità

Ciascun soggetto attuatore è tenuto a conservare in originale tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto, archiviandola in modo ordinato. Per agevolare le attività di

verifica dell'ufficio Istruzione, ciascun soggetto attuatore dovranno produrre un fascicolo elettronico contenente in modo ordinato la documentazione richiesta.

Dovrà altresì essere compilato un file excel di riepilogo di tutte le spese rendicontate, con indicazione della quota parte (se del caso) delle fatture presentate imputabile direttamente alle attività oggetto di co-progettazione. Il *template* del file di riepilogo da compilare verrà trasmesso dall'ufficio Istruzione.

7.1) Spese di personale

Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto.

Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Le spese di personale, come tutte le spese di progetto, sono ammissibili solo se sostenute dal soggetto attuatore.

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo di personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana.

La documentazione amministrativa per rendicontare le spese di personale dipendente è la seguente:

- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Report di attività e ore/giornate lavorate (*timesheet* mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - CUP identificativo del progetto;
 - titolo del progetto.
 - dati di identificazione del soggetto attuatore

- nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
- descrizione attività/mansione svolta
- periodo di riferimento
- ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

La documentazione contabile di spesa per il personale dipendente è la seguente:

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative e prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e le relative ritenute versate

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al soggetto attuatore tramite contratti di prestazione di servizi.

Il corrispettivo dovrà essere determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del costo orario/a giornata definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro - comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali – moltiplicato per le ore/giornate lavorate.

La documentazione amministrativa per rendicontare le spese di personale non dipendente è la seguente:

- Lettere d'incarico/contratti sottoscritti dalle parti

La documentazione contabile di spesa per il personale non dipendente è la seguente:

- Fatture/parcelle/ricevute
- F24 attestanti pagamento oneri fiscali (IRPEF) con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento con gli importi imponibili e le relative ritenute obbligatorie
- Modelli e attestati di pagamento oneri previdenziali e/o assicurativi con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati

Per tutte le tipologie di spese di personale deve essere prodotta idonea documentazione che comprovì l'effettivo pagamento, quali:

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento; il mandato può essere anche elettronico;

- Bonifici da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del soggetto attuatore e contabili/ricevute bancarie;
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione

7.2) Altre spese

A titolo esemplificativo rientrano nella voce "Altre spese":

- materiale di consumo;
- spese per i partecipanti;
- spese connesse alla promozione e pubblicizzazione;
- noleggio o locazione di beni;
- spese per adempimenti derivanti dall'accettazione del contributo;
- altre spese coerenti con le finalità del progetto e con le attività previste;
- spese generali (costi indiretti).

Per tutte le spese diverse dal personale dipendente e non dipendente, la documentazione contabile e di pagamento è la seguente:

- Fatture che devono riportare il codice CUP assegnato al progetto;
- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento; il mandato può essere anche elettronico;
- Bonifici da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del soggetto attuatore e contabili/ricevute bancarie;
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione.

Per le spese generali/costi indiretti verrà richiesta una autodichiarazione dell'importo sostenuto che non potrà superare il 10% del totale dei costi del servizio.

8) Conservazione della documentazione

I soggetti attuatori sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, nonché della veridicità dei dati trasmessi e della loro corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

La sistematica e completa conservazione e archiviazione dei documenti contabili e amministrativi, volti a comprovare l'attività svolta e i costi effettivamente sostenuti, è altresì funzionale alla fase di verifica e controllo del progetto. La documentazione amministrativa e

contabile costituisce necessario corredo alle registrazioni contabili relative alle spese effettivamente sostenute.

9) Verifiche in loco

Tutti i soggetti attuatori sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo del Comune di Rho da questo incaricati possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

10) Obblighi di comunicazione e informazione

I soggetti attuatori hanno l'obbligo di inserire il logo del Comune di Rho in ogni documento relativo al progetto. La pubblicazione di qualsiasi documento relativo al progetto deve essere condivisa e previamente autorizzata dal Comune di Rho.

Con l'accettazione del contributo i soggetti attuatori acconsentono alla pubblicazione sul sito del Comune di Rho dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato anche ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Rho, luglio 2025.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI ALLA
PERSONA

Dott. Francesco Reina



**Deliberazione di Giunta comunale
numero 109 del 10-06-2025**

OGGETTO: APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO "SPORTELLI IN ASCOLTO", NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL COMUNE DI RHO, PER GLI ANNI SCOLASTICI DAL 2025-2026 AL 2029-2030.

Nell'anno duemilaventicinque, il giorno dieci del mese di Giugno, alle ore 11:40, si è riunita nella Sala Riunioni del Palazzo Comunale la Giunta comunale.

All'appello risultano presenti:

Componenti	Referenza	Presente	Assente
ANDREA ORLANDI	Sindaco	X	
MARIA RITA VERGANI	Vice Sindaco	X	
VALENTINA GIRO	Assessore	X	
PAOLO BIANCHI	Assessore	X	
EMILIANA BROGNOLI	Assessore	X	
NICOLA VIOLANTE	Assessore	X	
ALESSANDRA BORGHETTI	Assessore	X	
EDOARDO MARINI	Assessore	X	

Assiste il Segretario Generale MATTEO BOTTARI.

Il Sindaco ANDREA ORLANDI, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO "SPORTELLI IN ASCOLTO", NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL COMUNE DI RHO, PER GLI ANNI SCOLASTICI DAL 2025-2026 AL 2029-2030.

Su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali, Sig. Paolo Bianchi:

LA GIUNTA COMUNALE

Considerata la volontà dell'Amministrazione comunale di proseguire il percorso intrapreso negli anni scolastici precedenti con gli Istituti Comprensivi rhodensi relativamente agli sportelli di ascolto psico-pedagogici presso le scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado statali;

Considerata l'importanza di consolidare le azioni che caratterizzano gli interventi del servizio "Sportelli in ascolto", in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere psichico e relazionale nella scuola, considerata quale Comunità educante che vuole accompagnare i ragazzi nel percorso educativo e di crescita personale;

Considerato opportuno selezionare un Ente del terzo settore a cui affidare la gestione di Sportelli di ascolto nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado afferenti ai quattro Istituti comprensivi di Rho, per il periodo 2025-2030, attraverso una procedura di co-progettazione, da sviluppare secondo le linee di indirizzo definite con il presente atto;

Considerato che l'intera disciplina del cosiddetto Terzo Settore è stata ridefinita con il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106 e che sono state introdotte disposizioni innovative finalizzate a:

- promuovere le attività svolte dai diversi organismi di utilità sociale operanti nei territori;
- disciplinare in maniera puntuale le procedure tramite le quali le amministrazioni pubbliche interloquiscono con tali organismi;

Considerato che il nuovo Codice del Terzo Settore prevede specificamente:

- all'art.2, il riconoscimento del valore e della funzione sociale degli enti del terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;
- all'art. 5. comma 2, che gli Enti Locali possono promuovere azioni per favorire la trasparenza, la semplificazione amministrativa e il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto di qualità e caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- all'art. 55, gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione quali strumenti finalizzati alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti;

Considerato che la procedura di co-progettazione deve rispettare i principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

Richiamati:

- l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 contenente le nuove norme sul procedimento amministrativo secondo cui: "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e

l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.”;

- l'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 che ha rafforzato la valenza della norma appena citata: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”;

Visto l'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 CTS secondo cui:

- in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
- la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2;
- ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso, nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 che prevede che: “1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.”;

Viste le indicazioni delle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione adottate con D.M.31 marzo 2021, n.72 secondo cui:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;
- la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione “sussidiaria”, è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma esige che si tratti di “specifici progetti”;

Considerato che la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

Considerato che ogni ente pubblico, dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.13 del 19 marzo 2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027 e il Documento Unico di Programmazione ai sensi del decreto legislativo n.118 del 2011;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 25 marzo 2025 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 con l'attribuzione della dotazione finanziaria di Entrata e Spesa ai Direttori/Responsabili di servizio;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 71 del 15 aprile 2025 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027;

Dato atto che la spesa complessiva è stimata in 425.000 euro (85.000 euro per ciascun anno scolastico) e trova adeguata copertura nel Bilancio di Previsione 2025-2027, secondo la scadenza dell'obbligazione giuridica prevista negli anni 2025-2030, imputandola come segue:

- Esercizio 2025 per 34.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
- Esercizio 2026 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
- Esercizio 2027 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
- Esercizio 2028 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
- Esercizio 2029 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
- Esercizio 2030 per 51.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770;

Attesa la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Direttore Area 2 Servizi alla Persona e dal Direttore Area 4 Servizi di Programmazione economica e delle Entrate;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento "Linee di indirizzo per la co-progettazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto" presso le scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado statali del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30", Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale documento d'indirizzo per la co-progettazione con Enti del Terzo Settore;

2. di attivare nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021, n. 72 le successive fasi del procedimento di co-progettazione ovvero:
- avvio del procedimento con atto del Direttore Area 2 Servizi alla Persona;
 - pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
 - svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
 - conclusione della procedura ad evidenza pubblica;
 - sottoscrizione della Convenzione;
3. di dare atto che la spesa complessiva è stimata in 425.000 euro e verrà impegnata nel Bilancio di Previsione 2025-2027 con successiva determinazione dirigenziale, dando atto sin d'ora che trova adeguata copertura finanziaria, imputandola come segue:
- Esercizio 2025 per 34.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
 - Esercizio 2026 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
 - Esercizio 2027 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
 - Esercizio 2028 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
 - Esercizio 2029 per 85.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770,
 - Esercizio 2030 per 51.000 euro alla missione 4, programma 6, titolo 1, macroaggregato 103, capitolo 11770;
4. di demandare al Direttore Area 2 Servizi alla Persona l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Successivamente il Presidente invita la Giunta comunale a procedere alla votazione per dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di provvedere in tempi celeri all'attivazione della procedura di co-progettazione;

LA GIUNTA COMUNALE

con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Deliberazione di Giunta comunale n. 109 del 10-06-2025

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
ANDREA ORLANDI

Il Segretario Generale
MATTEO BOTTARI

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000.

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30

Attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 10.06.2025, n 109

Sommario

A)	Stato del documento	4
B)	Finalità	4
B.1)	Premessa	4
B.2)	Scopo specifico dell'Avviso	5
C)	Obiettivi	5
C.1)	Obiettivi generali	5
C.2)	Obiettivi specifici	6
C.3)	Impegni Ente gestore	7
D)	Requisiti di partecipazione.....	7
D.1)	Enti del Terzo Settore Ammessi.....	7
D.2)	Requisiti minimi di partecipazione	8
E)	Fasi e tempi del procedimento.....	9
E.1)	Fasi del procedimento.....	9
E.2)	Responsabilità del procedimento	10
E.3)	Selezione dei soggetti.....	10
E.3.1)	Modalità di partecipazione	10
E.3.2)	Chiarimenti	10
E.3.3)	Istruttoria preliminare	10
E.3.4)	Criteri selettivi	11
E.3.5)	Commissione di valutazione	14
E.3.6)	Svolgimento delle operazioni	14
E.4)	Attività di co-progettazione.....	15
E.5)	Convenzione.....	15
F)	Risorse	17
F.1)	Risorse finanziarie	17
F.2)	Risorse immobiliari	18
G)	Verifiche e controlli	18
G.1)	Controlli sui requisiti.....	18
G.2)	Aggiornamento delle informazioni.....	18
G.3)	Cause di risoluzione	19
H)	Trattamento dei dati personali	19
H.1)	Trattamento per la procedura di co-progettazione.....	19

H.2) Trattamento dei dati nell'attuazione	19
I) Appendice: popolazione scolastica	20
J) Appendice normativa	22
J.1) Inquadramento.....	22
J.2) Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione	24

A) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	10/06/2025	Prima emissione	Tutte

B) Finalità

B.1) Premessa

Il servizio “Sportelli in ascolto” nelle scuole statali dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado è richiesto ed attivo sul territorio di Rho ormai da diversi anni. In un’ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere psichico e relazionale, l’offerta di uno Sportello di Ascolto in ambito scolastico persegue l’obiettivo di migliorare la qualità della vita dei molteplici attori che nella scuola agiscono e si relazionano quotidianamente (studenti, insegnanti, personale ATA e genitori), promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa.

Gli sportelli si configurano come spazi protetti in grado di dar voce ad istanze, bisogni, desideri in una scuola che si interroga ed è disposta a riconoscere ed accogliere i cambiamenti dei ragazzi nel loro delicato percorso di crescita. L’amministrazione comunale riconosce che il mandato della scuola non può esaurirsi in ambito didattico, e attribuisce alla stessa il ruolo di Comunità educante che accompagna ragazzi nel percorso educativo e di crescita personale. Il benessere in ambito scolastico costituisce infatti presupposto indispensabile per l’apprendimento e il successo formativo degli studenti, che potranno, in un contesto sereno e armonioso, sviluppare al meglio i propri talenti e le proprie potenzialità.

All’interno di questo contesto, l’Amministrazione comunale ha avviato un percorso di ripensamento delle politiche educative a favore dei minori e dei giovani che, nel processo continuo di costruzione di una comunità educante sempre più coesa ed attenta, coinvolga le energie generative e le competenze degli enti del Terzo Settore attraverso lo strumento della co-progettazione ai sensi dell’articolo 55, comma 3 del decreto legislativo. n. 117/2017.

L’Amministrazione intende quindi proseguire il percorso intrapreso negli anni scolastici precedenti con tutti gli Istituti Comprensivi rhodensi relativamente agli sportelli d’ascolto psico-pedagogici, valorizzando appieno l’apporto che i soggetti privati selezionati saranno in grado di offrire in termini di competenze tecniche, organizzativo-gestionali dei servizi e di capacità ideative e progettuali degli interventi. I soggetti del Terzo settore si trovano pertanto ad essere coinvolti nella programmazione, operando non più in termini di meri erogatori di servizi, ma assumendo un ruolo attivo e mettendo a disposizione risorse proprie.

Con deliberazione di Giunta comunale del 10 giugno 2025 n. 109, è stato approvato il documento *“Linee di indirizzo per la co-progettazione e gestione del servizio “Sportelli in ascolto”, nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30 ”*.

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell’Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

B.2) Scopo specifico dell'Avviso

Scopo principale di questo documento è selezionare un Ente del Terzo Settore (ETS) con cui co-progettare e realizzare la gestione del servizio "Sportelli in ascolto", destinati alle scuole rhodensi dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado

L'esecuzione dei servizi oggetto della presente procedura dovrà avvenire all'interno dei plessi scolastici (in totale 23) dei seguenti Istituti comprensivi operanti nel territorio comunale:

- a. ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FRANK", via Pomé 21 (2 scuole dell'infanzia, 2 scuole primarie e 1 scuola secondaria di primo grado)
- b. ISTITUTO COMPRENSIVO "F. DE ANDRE", via S. di Giacomo 8 (2 scuole dell'infanzia, 2 scuole primarie e 2 scuole secondaria di primo grado)
- c. ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FRANCESCHINI", via Tevere 13 (2 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie e 2 scuole secondarie di primo grado)
- d. ISTITUTO COMPRENSIVO "T. GROSSI", via T. Grossi 35 (1 scuola dell'infanzia, 3 scuole primarie e 1 scuola secondaria di primo grado).

il Comune di Rho metterà a disposizione, in accordo con il Dirigente scolastico di riferimento, spazi adeguati all'interno dei plessi scolastici degli istituti comprensivi, atti a garantire un setting che favorisca la riservatezza e la condivisione delle problematiche. I dati relativi al numero di iscrizioni per l'anno scolastico 2025-26, distinti per plessi scolastici, sono consultabili in appendice.

L'individuazione dell'Ente del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale con la citata deliberazione di Giunta comunale del 18 febbraio 2025 n. 40.

La Convenzione, che sarà stipulata con l'Ente individuato dal presente avviso e con cui si procederà alla co-progettazione, avrà durata di 5 anni scolastici a partire dalla data dell'entrata in vigore della medesima, con termine a conclusione dell'anno scolastico 2029-30.

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato, attraverso l'individuazione di un soggetto gestore, a fornire consulenza e supporto psicologico concreto agli studenti, ai docenti e alle famiglie, prevenendo situazioni di conflittualità e disagio in ambito scolastico.

C) Obiettivi

C.1) Obiettivi generali

Il Comune di Rho intende perseguire, attraverso l'offerta del servizio "Sportelli in ascolto", i seguenti obiettivi generali, in collaborazione con l'ente gestore individuato attraverso il presente avviso di co-progettazione:

- a) prevenire o intercettare il prima possibile forme di disagio latenti o manifeste fornendo uno spazio di ascolto che permetta ai minori di interagire con una figura adulta diversa dall'insegnante e dal genitore al fine di promuovere le competenze utili a prendersi cura di sé e le capacità per il superamento o la gestione delle difficoltà;

- b) garantire uno spazio neutro, non giudicante, in cui alunni, genitori e insegnanti possano esprimere bisogni, richieste, desiderata e proporre possibili percorsi di elaborazione e soluzione;
- c) migliorare la relazione docente-alunno, docente-genitore, genitore-figlio e le relazioni tra i pari, in modo da favorire un buon clima di classe e ridurre la conflittualità;
- d) promuovere la realizzazione di una rete sinergica all'interno dell'istituzione scolastica e tra scuola e servizi territoriali;
- e) prevenire l'abbandono scolastico, potenziando l'autostima e alcune importanti social skills (problem solving, comunicazione efficace, richiesta di aiuto, gestione emotiva ...).

Nell'ambito di questa cornice di obiettivi generali, le attività specifiche verranno declinate e meglio dettagliate nell'ambito del processo di co-progettazione attivato con questo Avviso, approfittando dell'apporto che i soggetti selezionati saranno in grado di offrire in termini di conoscenza dei bisogni del target, di competenze tecniche e organizzativo-gestionali dei servizi e di capacità creative, ideative e progettuali degli interventi.

C.2) Obiettivi specifici

In relazione agli obiettivi generali posti a fondamento della presente procedura di co-progettazione, all'ETS individuato verrà chiesto di considerare nella proposta progettuale i seguenti obiettivi operativi:

- a) organizzazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto" da erogarsi nei 23 plessi scolastici degli istituti comprensivi di Rho (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado), nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riguardo alle disposizioni sulla privacy;
- b) monte ore complessivo di 3.150 ore, così distribuite:
 - Scuole dell'infanzia: 530 ore
 - Scuole primarie: 960 ore
 - Scuole secondarie di primo grado: 1660 ore

Il monte ore come sopra definito è da considerarsi a titolo indicativo e potrebbe essere riallocato tra diversi ordini di scuola negli sviluppi progettuali proposti dagli ETS, avendo cura di specificare il monte ore richiesto, ruolo e compiti delle diverse figure professionali coinvolte (educatore, pedagogo/psicologo, coordinatore, supervisore);
- c) prevenzione di fenomeni di bullismo/cyberbullismo e promozione dell'integrazione, dell'accettazione reciproca e del senso di appartenenza al gruppo dei pari;
- d) per i ragazzi: la promozione delle competenze personali, relazionali e sociali (life e social skills) per prevenire o intervenire tempestivamente su situazioni a rischio di sviluppo psicopatologico;
- e) per i genitori: il potenziamento delle abilità comunicativo-relazionali nel rapporto con i figli, lo sviluppo di adeguate competenze educative e l'apprendimento di strategie funzionali alla gestione del conflitto genitori-figli;
- f) per il personale scolastico: supporto e consulenze su aspetti educativi e relazionali, nel rapporto con alunni, genitori e colleghi, facilitazione nella gestione dei conflitti relazionali tra insegnanti e studenti.

C.3) Impegni Ente gestore

L'Ente gestore che verrà selezionato dovrà:

- a) promuovere e diffondere l'avvio del servizio presso le famiglie e il personale scolastico sfruttando i diversi canali a disposizione (social, sito dell'ente, registro elettronico, ...) e partecipando a collegi docenti/collegi di plesso/assemblee con i genitori;
- b) programmare e realizzare le attività nel pieno rispetto delle normative vigenti, con particolare riguardo alla tutela della privacy e al consenso informato;
- c) mettere a disposizione personale qualificato e con esperienza riferita alle diverse fasce di età target nella realizzazione di:
 - colloqui con i ragazzi, i docenti, i genitori
 - attività laboratoriali e di supporto su tematiche specifiche in base ai bisogni rappresentati dalle figure di riferimento degli istituti scolastici, con i quali dovrà raccordarsi costantemente;
 - attività di osservazione su casi specifici e su dinamiche di classe complesse e disfunzionali su richiesta dei docenti
 - incontri di formazione rivolti a docenti/genitori
- d) qualora si presentino situazioni di interesse clinico, attivare le necessarie comunicazioni per l'invio ai Servizi Territoriali di riferimento, per la presa in carico;
- e) garantire la supervisione di un coordinatore che fungerà anche da referente per il monitoraggio periodico delle attività da parte dell'ufficio Pubblica Istruzione;
- f) somministrare ed elaborare questionari sul gradimento delle attività da parte dell'utenza;
- g) elaborare una relazione conclusiva, comprensiva di statistiche descrittive, sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

D) Requisiti di partecipazione

D.1) Enti del Terzo Settore Ammessi

Possono partecipare gli Enti del Terzo Settore disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ad esclusione delle imprese sociali.

Fra gli ETS ammessi rientrano le cooperative sociali e i loro consorzi, disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381.

L'ETS deve svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il requisito sarà comprovato producendo lo statuto o gli atti fondamentali da cui risulti che l'ente opera nei campi d'azione richiesti.

Gli enti del terzo settore devono essere in possesso anche di questi requisiti di carattere generale:

- c. requisiti di onorabilità e moralità analoghi a quelli previsti dall'art. 94 e 95 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

- d. non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Nel caso in cui gli Enti del Terzo Settore intendano partecipare in raggruppamento o comunque con una forma di partenariato, ogni ente del terzo settore deve possedere i requisiti generali richiesti da questo paragrafo.

Questa disposizione si applica anche nel caso in cui la forma con cui enti del terzo settore intendono partecipare sia il consorzio.

Sono esclusi dal novero dei soggetti che possono essere coinvolti in questo percorso di co-progettazione:

- le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro;
- gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dagli enti di cui ai precedenti punti.

D.2) Requisiti minimi di partecipazione

Possono partecipare alla co-progettazione gli ETS, ad esclusione delle imprese sociali, disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali: *organizzazioni di volontariato associazioni di promozione sociale, enti filantropici, [...] incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalla società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ad esclusione delle imprese sociali, iscritti nel registro nazionale unico del Terzo Settore.*

Sarà considerata equivalente l'iscrizione ai registri provinciali e regionali relativi alle differenti tipologie degli enti del Terzo Settore sopraelencati.

I soggetti ammessi alla procedura di co-progettazione dovranno essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

Requisiti di ordine generale

- a. Insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del decreto legislativo del 31 marzo 2023, n.36 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato con decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 109.
- b. tutto il personale impiegato per gli "Sportelli in ascolto" non deve aver riportato condanne /non deve aver patteggiato con riferimento alla legge 38/2006 e con riferimento ai reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquiesse 609-undecies del Codice penale;

Le dichiarazioni sull'assenza delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.lgs. n. 36/2023, dovranno essere rese dal legale rappresentante del candidato, o da soggetto munito di idonei poteri di rappresentanza, per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 94, comma 3, del D.lgs. n. 36/2023.

Requisiti di capacità economico- finanziaria:

- c. aver realizzato negli ultimi tre anni (2022, 2023 e 2024) sportelli di ascolto/servizi di assistenza psicologica rivolti a minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per un valore medio annuale pari a 70.000,00 mila euro;
- il requisito è comprovato con autodichiarazione nella fase di presentazione del progetto e si riferisce alla realizzazione di attività gestite mediante forme di concessione, appalto o co-progettazione oppure a forme di attività realizzate in proprio;
 - il calcolo del valore medio annuale si ottiene sommando il valore delle attività realizzate tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2024, diviso tre.

Nel caso in cui gli enti del terzo settore intendano partecipare in raggruppamento o comunque con una forma di partenariato, i requisiti minimi di partecipazione sono posseduti dal raggruppamento / partenariato nel loro complesso. Tale regola vale anche per la forma consortile.

Questo significa che i requisiti di capacità economico-finanziaria richiesti sono raggiunti sommando i requisiti apportati da ciascun ente del terzo settore. Tuttavia, l'ente individuato quale Capofila dovrà detenere almeno un terzo dei requisiti in termini di valore. Nel caso di forma consortile non è prevista alcuna quota minima.

E) Fasi e tempi del procedimento

E.1) Fasi del procedimento

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021 n.72 le fasi del procedimento di co-progettazione sono le seguenti:

Prima fase:

- I. Avvio del procedimento con atto del dirigente della P.A.;
- II. Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- III. Selezione dei soggetti;

Seconda fase:

- I. Svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
- II. Conclusione della procedura ad evidenza pubblica;

Terza fase:

- I. Sottoscrizione della convenzione ed avvio degli interventi.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «*Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali*», la prima fase sarà finalizzata alla selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di co-progettazione.

La terza fase è naturalmente subordinata alla positiva conclusione della seconda. Pertanto, la terza fase non è obbligatoria e vincolante per le parti (Comune ed ETS) potendo il procedimento concludersi senza che si giunga alla sottoscrizione della convenzione.

E.2) Responsabilità del procedimento

La responsabilità del procedimento è attribuita all'Area 2 Servizi alla Persona, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il Responsabile del procedimento è il responsabile dei Servizi per l'Educazione e i per Giovani, dott.ssa Emanuela Antonazzo.

E.3) Selezione dei soggetti

E.3.1) Modalità di partecipazione

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre **il 9 luglio 2025 alle ore 10.00**, con la seguente modalità:

spedizione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it;

La domanda dovrà essere presentata utilizzando il modulo predisposto per questo specifico avviso (Allegato A), avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta utile all'applicazione dei criteri selettivi. Oltre al modulo, è necessario compilare il format progettuale sintetico (Allegato B) predisposto per questo specifico avviso.

In particolare, il candidato dovrà allegare una proposta progettuale tecnica di massima che ripercorra le voci previste nei criteri selettivi. La proposta dovrà tenere conto delle azioni generali perseguite con il documento approvato con deliberazione di Giunta comunale del 10 giugno 2025 n. 109.

E.3.2) Chiarimenti

Le informazioni su questo Avviso possono essere richieste al Responsabile del procedimento ai seguenti contatti:

posta elettronica certificata: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

posta elettronica ordinaria: emanuela.antonazzo@comune.rho.mi.it

telefono: 02 93332358 – 02 93332374

I candidati possono chiedere chiarimenti scritti, entro e non oltre il giorno **3 luglio 2025**, indirizzando al Responsabile del procedimento una specifica richiesta via posta elettronica all'indirizzo: emanuela.antonazzo@comune.rho.mi.it

	Scadenza Data	Paragrafo di riferimento
Richieste chiarimenti	3 luglio 2025	E.3.2)
Presentazione progetto	9 luglio 2025	E.3.1)

E.3.3) Istruttoria preliminare

Il Responsabile del procedimento cura l'istruttoria preliminare, verificando:

1. il rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati indicati nell'Avviso pubblico;
2. il rispetto dei requisiti di ammissibilità e partecipazione previsti da questo Avviso;
3. la completezza della documentazione e il corretto utilizzo della modulistica.

Il Responsabile del procedimento comunica l'esito della valutazione preliminare e può richiedere integrazioni documentali o chiarimenti.

L'ammissibilità è comunicata ai partecipanti con comunicazioni elettroniche.

E.3.4) Criteri selettivi

Per la selezione dell'ente con cui sviluppare la co-progettazione la Commissione di valutazione avrà a disposizione complessivamente 100 punti che saranno attribuiti alle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

- a. qualità della proposta progettuale presentata: max 50 punti;
- b. costi delle attività proposte e/o servizi aggiuntivi: max 20 punti;
- c. esperienza relativa a sportelli di ascolto/servizi di assistenza psicologica rivolti a minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado: max punti 30 punti.

Questi criteri generali sono ulteriormente specificati nei seguenti criteri selettivi:

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
A) qualità della proposta progettuale presentata	(a) qualità del progetto dal punto di vista educativo, organizzativo e gestionale, e coerenza rispetto agli obiettivi generali, specifici e agli impegni richiesti all'ente gestore (indicati al punto C1), C2) e C3 del presente Avviso).	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione del progetto in termini di organizzazione, metodi e strumenti, rispetto agli obiettivi e alle finalità della co-progettazione	20
	(b) grado di coinvolgimento e di cooperazione delle Scuole, nell'attività di pianificazione, coordinamento e valutazione delle attività destinate ai beneficiari del progetto;	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione degli strumenti e strategie proposti per favorire la massima personalizzazione degli interventi, sulla base delle richieste/bisogni manifestati dai diversi plessi scolastici	15

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
	(c) professionalità degli operatori impegnati nel progetto, risultante dai <i>curricula</i> allegati al format progettuale (Allegato B alla domanda di partecipazione)	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Tabellare (T) Verranno valutati il numero degli operatori con almeno 3 anni di esperienza nel servizio sportelli di ascolto/assistenza psicologica in ambito scolastico, come di seguito specificato: - sopra i 5 operatori: punti 5 - da 3 a 5 operatori: punti 3 - sotto i 3 operatori: punti 0	5
	(c) Innovatività e diversificazione degli interventi proposti.	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Questo punto verrà valutato considerando anche i rapporti di collaborazione/partnership sviluppati con altri enti pubblici e privati, per supportare il servizio e favorire il benessere in ambito scolastico.	10
B) costi delle attività proposte e/o servizi aggiuntivi	(a) costo del personale e delle attività e prestazioni e che si intendono realizzare	Valutazione della proposta progettuale	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione dei costi delle attività che si intende realizzare nella co-progettazione. I costi devono essere espressi con adeguato dettaglio delle diverse componenti. In particolare dovranno essere indicati i monte ore dedicati ai vari ordini di scuola, distinti per figura professionale impiegata. Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della congruità e coerenza dei costi proposti con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione Il costo del personale deve essere coerente con quanto previsto dal Contratto Nazionale di categoria.	5

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
	(b) risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto a titolo del co-finanziamento	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	Tipologia Discrezionale (D) Capacità di assicurare risorse aggiuntive non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto B, in relazione alle attività di co-progettazione Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione	5
	(c) risorse aggiuntive, intese come risorse umane, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto a titolo di co-finanziamento	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	Tipologia Discrezionale (D) Capacità di assicurare risorse aggiuntive (ad esempio professionisti ed esperti) non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto B, in relazione alle attività di co-progettazione Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione	10
C) esperienza relativa a sportelli di ascolto/servizi di assistenza psicologica rivolti a minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado	(a) esperienze innovative pregresse	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle esperienze pregresse, eccedenti quelle richieste per la partecipazione	15
	(b) Enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete, che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete per sviluppare alleanze educative	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Rapporti di collaborazione partnership già sviluppati con altri enti pubblici e privati a supporto delle attività oggetto di co-progettazione	15

Tabella 1 - Criteri di attribuzione dei punteggi

Il complesso dei punteggi sulle componenti qualitative (A e C) ammonta a 80 punti.

Il complesso dei punteggi sulle componenti economiche (B) è pari 20 punti.

Con la lettera D vengono indicati i “Punteggi discrezionali”, vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell’esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Con la lettera T vengono indicati i “Punteggi tabellari”, vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione della proposta o mancata proposta di quanto specificamente richiesto.

Metodo per i criteri T (tabellari): punteggio assoluto attribuito in funzione dello specifico valore raggiunto dall’offerta.

Metodo per i criteri D (discrezionali): aggregativo-compensatore, attribuendo i relativi coefficienti, variabili tra zero ed uno, discrezionalmente da parte dei singoli commissari. Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun concorrente, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti, e moltiplicata per il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento.

I commissari attribuiranno i coefficienti sulla base di questo metodo:

Descrittore	Coefficiente
Ottimo	1
Più che buono	0,9
Buono	0,8
Più che adeguato	0,7
Adeguato	0,6
Non adeguato	0,5
Scarso	0,4

Tabella 2 -Coefficienti descrittivi

E.3.5) Commissione di valutazione

La commissione di valutazione è nominata, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte ed è composta da un numero dispari di n. 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l’oggetto della co-progettazione.

La commissione è responsabile della valutazione delle proposte progettuali presentate dai concorrenti e fornisce ausilio al Responsabile del procedimento.

E.3.6) Svolgimento delle operazioni

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il RUP procederà a consegnare gli atti alla commissione di valutazione.

La commissione, in seduta pubblica (anche con collegamento da remoto), procederà all’apertura della proposta progettuale ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti da questo Avviso.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all’esame ed alla valutazione delle proposte progettuali e all’assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri indicati in questo Avviso.

Verrà quindi predisposta la graduatoria in ordine decrescente, dal punteggio più alto al più basso, e pubblicata sul sito dell’ente.

Sarà selezionato ed invitato ai tavoli di co-progettazione il progetto che avrà conseguito il miglior punteggio complessivo, con un minimo di 60 punti complessivi.

A parità di punteggio complessivo sarà selezionato il progetto con il miglior punteggio derivante dalla somma dei criteri A e B.

In caso di ulteriore parità, sarà selezionato il progetto con il miglior punteggio derivante dalla somma dei criteri A.

In caso di ulteriore parità, si procederà mediante sorteggio.

E.4) Attività di co-progettazione

Concluse le operazioni di selezione del soggetto con cui sviluppare la co-progettazione, il RUP avvierà la fase vera e propria di co-progettazione.

Prendendo a riferimento il progetto selezionato, sarà avviata la valutazione e discussione critica in una o più sedute, anche con lo scopo di definire eventuali variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Rho.

Il primo tavolo di co-progettazione è programmato per il **15 luglio 2025**.

Saranno quindi definiti, congiuntamente con il soggetto individuato, il progetto finale degli interventi e gli aspetti esecutivi, nel rispetto del limite di finanziamento erogabile indicato in questo Avviso.

Le attività di co-progettazione saranno riportate in uno o più verbali, a cura del RUP.

E.5) Convenzione

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali», la terza fase è finalizzata alla stipulazione di una convenzione con i soggetti selezionati.

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- a) OGGETTO
- b) PROGETTAZIONE CONDIVISA
- c) DURATA
- d) DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- e) FORMAZIONE
- f) IMPEGNI DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
- g) IMPEGNI DEL COMUNE
- h) IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- i) TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI (ove applicabile)
- j) INADEMPIMENTI – RISOLUZIONE
- k) CAUZIONE
- l) CONTROVERSIE
- m) CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La durata della convenzione non potrà superare i 5 anni.

La cauzione definitiva che il soggetto dovrà eventualmente prestare sarà calcolata a seguito della fase di progettazione, in proporzione alla durata e al valore effettivo delle risorse pubbliche messe a disposizione. E' fatta salva la facoltà di esentare il soggetto attuatore dalla presentazione della cauzione definitiva. Le risorse pubbliche potrebbero essere incrementate nel corso del quinquennio per un massimo del 25%, in ragione della necessità di sviluppare ulteriori e particolari interventi, a seguito della riapertura dei tavoli di co-progettazione.

Nello sviluppo dei contenuti della convenzione si terrà conto delle indicazioni offerte dalle Linee guida regionali che prevedono che la convenzione contenga:

- a) la durata del partenariato;
- b) gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- c) il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dalla PA e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- d) le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- e) le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- f) la disciplina in ordine alla VIS (valutazione di impatto sociale) per come risultante dagli atti della procedura;
- g) i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- h) i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
- i) la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente.

Il Comune di Rho si impegna a:

- a) mettere a disposizione, a titolo gratuito, per ciascun plesso scolastico e in accordo con la dirigenza, spazi adeguati e idonei allo svolgimento delle attività co-progettate;
- b) mettere a disposizione risorse economiche per un totale di 85.000,00 euro annue, corrispondente a complessivi 425.000,00 euro per tutta la durata dell'accordo, quali contributi espressamente destinati ad Enti del Terzo Settore per l'attuazione del progetto definitivo;
- c) provvedere alla supervisione del servizio, acquisendo la documentazione prodotta dal soggetto gestore ai fini delle normali attività di monitoraggio e rendicontazione.

L'ente gestore delle attività si impegna a:

- a) promuovere e diffondere l'avvio del servizio presso le famiglie e il personale scolastico sfruttando i diversi canali a disposizione (social, sito dell'ente, registro elettronico, ...) e partecipando a collegi docenti/collegi di plesso/assemblee con i genitori;
- b) programmare e realizzare le attività nel pieno rispetto delle normative vigenti, con particolare riguardo alla tutela della privacy e al consenso informato;
- c) mettere a disposizione personale qualificato e con esperienza adeguata riferita alle diverse

fasce di età target nella realizzazione di:

- colloqui con i ragazzi, i docenti, i genitori
 - attività laboratoriali e di supporto su tematiche specifiche in base ai bisogni rappresentati dalle figure di riferimento degli istituti scolastici, con i quali dovrà raccordarsi costantemente;
 - attività di osservazione su casi specifici e su dinamiche di classe complesse e disfunzionali su richiesta dei docenti
 - incontri di formazione rivolti a docenti/genitori
- d) qualora si presentino situazioni di interesse clinico, attivare le necessarie comunicazioni per l'invio ai Servizi Territoriali di riferimento, per la presa in carico;
- e) garantire la supervisione di un coordinatore che fungerà anche da referente per il monitoraggio periodico delle attività da parte dell'ufficio Pubblica Istruzione;
- f) somministrare ed elaborare questionari sul gradimento delle attività da parte dell'utenza;
- g) elaborare una relazione conclusiva, comprensiva di statistiche descrittive, sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.
- h) mantenere la gratuità del servizio per tutti i beneficiari delle azioni, per l'intero periodo di realizzazione delle attività.

F) Risorse

F.1) Risorse finanziarie

L'Amministrazione comunale metterà a disposizione risorse economiche per un totale di 85.000,00 euro annue, corrispondente a complessivi 425.000,00 euro per tutta la durata dell'accordo (dall'a.s. 2025-26 all'a.s. 2029-30), quali contributi espressamente destinati ad Enti del Terzo Settore per l'attuazione di tutte le attività definite con la presente co-progettazione. Alla luce dell'esperienza maturata con la realizzazione del servizio "Sportelli in ascolto" in ambito scolastico negli anni passati, queste risorse dovrebbero consentire un monte ore complessivo di 3.150 così distribuito:

- 530 ore per le scuole dell'Infanzia
- 960 ore per le scuole primarie
- 1660 ore per le scuole secondarie di primo grado

In considerazione della natura compensativa e non corrispettiva del contributo, l'importo sopra riportato viene erogato alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dall'ETS e rientranti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti voci di costo:

spese per il personale

spese per il coordinamento e gestione complessiva del progetto

spese di gestione

materiali di consumo

Le risorse comunali messe a disposizione sono assicurate per la maggior parte con fondi di bilancio. Non è prevista alcuna compartecipazione al costo da parte dei beneficiari delle azioni

(studenti e personale scolastico), e pertanto il servizio dovrà restare gratuito per tutta la durata dell'accordo.

F.2) Risorse immobiliari

Per la realizzazione delle azione, il Comune di Rho metterà a disposizione, in accordo con il Dirigente scolastico di riferimento, spazi adeguati all'interno dei plessi scolastici (in totale 23) degli istituti comprensivi delle scuole di Rho, atti a garantire un setting che favorisca la riservatezza e la condivisione delle problematiche.

Sebbene le Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione prevedano che sia ricostruito il valore d'uso del bene*, per questa specifica procedura non appare significativo determinarlo in quanto gli immobili verranno concessi non ad uso esclusivo. Gli interventi laboratoriali e le osservazioni su casi specifici o dinamiche di classe verranno realizzati direttamente nelle classi coinvolte.

Nell'ambito della definizione della co-progettazione, le risorse immobiliari saranno comunque messe a disposizione gratuitamente, senza oneri, salve eventuali migliorie a carico del soggetto, ivi compreso eventuali arredi e attrezzature aggiuntive.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, gli Enti del Terzo Settore metteranno a disposizione proprie risorse strumentali, umane e finanziarie, individuate nella proposta progettuale.

G) Verifiche e controlli

G.1) Controlli sui requisiti

Il responsabile del procedimento può disporre controlli, anche a campione, sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di partecipazione.

La perdita dei requisiti o le false dichiarazioni rese comportano l'esclusione dalle fasi di selezione (prima fase), co-progettazione (seconda fase) e stipulazione della convenzione (terza fase).

Qualora la Convenzione sia già stata stipulata, questa sarà risolta.

Il Comune di Rho potrà decidere di attivare la co-progettazione con altri candidati, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

G.2) Aggiornamento delle informazioni.

Quando il soggetto selezionato subisce trasformazioni o modifica atti e informazioni rilevanti, ne dà comunicazione al responsabile del procedimento entro trenta giorni dall'avvenimento dei fatti o dal compimento degli atti.

Sono considerate certamente rilevanti le modifiche statutarie, il cambiamento del legale rappresentante, le modifiche degli organi di amministrazione, la migrazione in altra sezione del Registro unico nazionale.

* Il valore d'uso, la cui determinazione è richiesta al fine di scongiurare ipotesi di danno erariale, serve proprio a individuare l'utilità economica, indiretta per gli ETS partner, i quali vengono sollevati un esborso, laddove questi ultimi avessero dovuto reperire sul mercato un immobile analogo per tipologia e ubicazione. In ogni caso, vengono indicati gli oneri dovuti per il pagamento delle utenze attive al di là di chi sia il soggetto che ne sosterrà effettivamente il costo.

G.3) Cause di risoluzione

Costituiscono causa di esclusione o di risoluzione della convenzione:

- a) il mancato possesso o la falsa dichiarazione in ordine ai requisiti previsti dal paragrafo D);
- b) la cancellazione dell'ente dal Registro unico nazionale degli enti del terzo settore;
- c) la violazione di disposizioni di bandi o il comportamento fraudolento o scorretto che possano aver determinato la perdita di finanziamenti pubblici e privati;
- d) fatti o azioni commesse nell'esecuzione di progetti di partenariato, di co-progettazioni o altri appalti che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni penali, amministrative, tributarie o il risarcimento di un danno in capo all'ente interessato, ad un altro partner o al Comune di Rho.

H) Trattamento dei dati personali

H.1) Trattamento per la procedura di co-progettazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679 la richiesta e il trattamento dei dati dei partecipanti sono finalizzate allo svolgimento delle attività di selezione e co-progettazione.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria;

La conseguenza di un eventuale rifiuto consiste nell'esclusione dalla partecipazione alla procedura selettiva e nell'impossibilità di eseguire validamente la convenzione.

I soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:

- a) il personale comunale implicato nel procedimento;
- b) gli eventuali partecipanti alla procedura selettiva;
- c) ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- d) altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni rese e per ogni controllo previsto dalla legislazione vigente.

I diritti dell'interessato sono quelli previsti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e dal Regolamento (UE) 2016/679.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Rho nella persona del Sindaco pro tempore che ha designato, con decreto 16 agosto 2022, n. 51, quale delegato al trattamento specifico il dott. Francesco Reina, Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona.

H.2) Trattamento dei dati nell'attuazione

Ai fini dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 con la stipulazione della convenzione gli Enti del Terzo Settore selezionati saranno nominati Responsabili del Trattamento dei dati per le attività collegate con l'esecuzione del progetto.

Gli Enti avranno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

Gli Enti responsabili del trattamento non ricorreranno a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica del titolare del trattamento o suo designato.

Gli Enti responsabili del trattamento dovranno:

- a) garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza, documentando tale impegno al Comune di Rho;
- b) adottare tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2016/679;
- c) assistere il titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento (UE) 2016/679, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del responsabile del trattamento;
- d) assistere il titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III del Regolamento (UE) 2016/679;
- e) restituire tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e conservare copia dei dati solo al fine di tutelare la propria posizione giuridica da eventuali richieste di risarcimento di danni provocati nel corso dell'esecuzione della convenzione e/o per finalità assicurative, per finalità di difesa/intervento in eventuali giudizi penali promossi per fatti occorsi durante l'esecuzione contrattuale; il tempo di conservazione non potrà essere superiore a dieci anni, e comunque non oltre il termine di prescrizione civile o penale applicabile; al termine del periodo legale di conservazione massima, gli Enti dovranno dare comunicazione dell'avvenuta cancellazione dei dati al Comune di Rho, anche a convenzione scaduta;
- f) mettere a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti da questo articolo e consentire e contribuire alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzati dal titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.
- g) Sarà possibile anche addivenire alla stipulazione di un accordo di Contitolarità di trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679.

I) Appendice: popolazione scolastica

Di seguito i dati riguardanti le iscrizioni per l'anno scolastico 2025-2026 agli istituti comprensivi di Rho, distinti per plesso scolastico:

IST. COMP.	scuole	n. alunni	n. classi	alunni con disabilità
A. FRANK	Materna Via A. Moro	92	4	7
	Materna Via Meda, 24	99	5	4
	Elementare Via Chiminello, 2 - "A. FRANK"	280	14	19
	Elementare Via S.Giorgio - "G. MARCONI"	178	9	18
	Media MANZONI Via Pomè 21	177	10	33

IST. COMP.	scuole	n. alunni	n. classi	alunni con disabilità
F. DE ANDRE'	Materna Via Deledda, 8	72	4	0
	Materna Via del Gerolo, 30	134	7	4
	Elementare Via Deledda, 2	123	6	10
	Elementare Via Castellazzo, 1 "S. d'ACQUISTO"	286	15	14
	Media BONECCHI Via B. d'Este, 2	266	13	28
	Media BONECCHI Via S. Di Giacomo, 8	110	6	10

IST. COMP.	scuole	n. alunni	n. classi	alunni con disabilità
FRANCESCHINI	Materna Via S. Martino, 6 - "G. PASCOLI"	88	6	4
	Materna Via dei Ronchi, 29	83	4	4
	Elementare Via Tevere, 9 - "E. FRANCESCHINI"	178	10	16
	Elementare Via Verbania - "B. FRONTINI"	77	5	9
	Elementare Via Mazzo, 19 - "S. FEDERICI"	239	12	23
	Media TEVERE	150	8	24
	Media TERRAZZANO	154	8	14

IST. COMP.	scuole	n. alunni	n. classi	alunni con disabilità
T. GROSSI	Materna Via Togliatti, 8 "C. COLLODI"	140	7	5
	Elementare Via Buozzi, 17 - "G. CASATI"	103	5	6
	Elementare Via Sartirana, 9 - "G. RODARI"	272	14	21
	Elementare Via Dalmazia, 13 - "S. ZENNARO"	84	5	6
	Media T. GROSSI	233		29

Riepilogo Dati	n. alunni	n. classi	alunni con disabilità
Scuole dell'infanzia	708	37	28
Scuole primarie	1820	95	142
Scuole secondarie di primo grado	1090	45	138
Totali	3.618	177	308

J) Appendice normativa

J.1) Inquadramento

L'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che:

“ 1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.”

L'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 ha rafforzato la valenza della norma appena citata: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.

L'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che:

”1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.”

La nuova normativa rinforza la centralità della co-progettazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore, richiedendo il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Regione Lombardia aveva già definito un proprio modello regolatorio per la co-progettazione.

Il decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884, avente ad oggetto «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali» è tuttora un documento valido di riferimento per lo sviluppo della co-progettazione.

Le indicazioni regionali sono in gran parte compatibili con la sopravvenuta disciplina nazionale recata dall'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Peraltro, appare oggi in via di superamento, almeno sul piano dottrinale, quella opinione che poneva il Codice del Terzo Settore in posizione subordinata al Codice dei Contratti.

La sentenza della Corte costituzionale del 26 giugno 2020, n. 131 ha aperto infatti una nuova via per la relazioni tra il Codice del Terzo Settore e l'allora vigente Codice dei Contratti ex decreto legislativo 50/2016.

Si legge nella motivazione della decisione: «Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost. Quest'ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della «profonda socialità» che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una «azione positiva e responsabile» (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di solidarietà sono state all'origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili della nostra storia, rimaneva escluso. Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013). È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l'art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria (...).

Il nuovo codice dei contratti pubblici, decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36/2023, rappresenta un chiaro passo verso nuove modalità di attuazione dell'azione amministrativa. Nello specifico, l'articolo 6 stabilisce che *“In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017”*.

L'apertura del nuovo codice verso i rapporti con il Terzo Settore dirama le tensioni applicative preesistenti tra il vecchio Codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016) e il Codice del Terzo Settore

(d.lgs 117/2017). Le interpretazioni tra i due codici sono state oggetto di grande dibattito: in particolare, nel 2018 il Consiglio di Stato ha espresso il parere n. 2052 su richiesta dell'ANAC, riguardo la normativa applicabile ai contratti pubblici alla luce dei nuovi codici. Il CdS ha concluso che, nel rispetto delle norme europee in tema di concorrenza, alle procedure di affidamento dei servizi sociali previste dal Codice del Terzo settore non sono applicabili le disposizioni del Codice dei contratti pubblici quando prive di carattere selettivo – quindi non tese all'affidamento del servizio, come nel caso dell'accreditamento – o quando sono offerte in forma integralmente gratuita – in questo caso è prevedibile un rimborso spese di natura specifica e non forfettaria. Al contrario, la concorrenza deve essere tutelata se il servizio è svolto in forma onerosa, la quale ricorre anche quando il rimborso spese previsto è di tipo forfettario. Un passaggio fondamentale del parere in questione è quello in cui il Consiglio di Stato specifica che, in caso di ricorso a modalità di affidamento escluse dal Codice dei contratti pubblici, l'Amministrazione affidataria deve puntualmente specificare le motivazioni di tale scelta. Questa posizione del CdS mostra, chiaramente, come sia preferito il ricorso al Codice dei contratti pubblici, nel rispetto delle norme europee sulla concorrenza.

Le sollecitazioni della Corte costituzionale di cui alla sentenza 131/2020 sono state accolte di fatto dal nuovo Codice, che all'articolo 6 ribadisce come principio di carattere generale la separazione tra disciplina dei contratti pubblici e gli strumenti individuati dal Codice del Terzo settore.

Il successivo articolo 7 ribadisce l'autonomia organizzativa delle pubbliche amministrazioni quando al comma 1 stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea".

Entrambi gli articoli, quindi, delineano la chiara possibilità per le pubbliche amministrazioni di favorire modelli organizzativi di amministrazione condivisa con gli enti del Terzo settore.

I modelli organizzativi dell'amministrazione condivisa devono essere applicati nel rispetto dei principi amministrativi del pari trattamento, della trasparenza e del principio del risultato. L'articolo 6 introduce il principio del risultato, il quale viene disciplinato all'articolo 1 del nuovo codice. Il comma 3 delimita l'applicazione di tale principio ai contratti pubblici, escludendolo quindi dall'ambito dell'amministrazione condivisa. Tuttavia, il comma 4 stabilisce che il principio del risultato è il criterio attraverso cui si esercita il potere discrezionale per l'individuazione della regola da applicare ai casi concreti. In questo senso, il principio del risultato opererebbe nell'ambito dell'esercizio creativo dell'autonomia amministrativa per il perseguimento degli interessi sociali.

J.2) Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione

Le linee guida ministeriali sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55 e 57 del D.Lgs n. 117/2017 (codice del terzo settore) in materia di co-progettazione contengono alcuni principi ed alcune indicazioni che riepiloghiamo sinteticamente:

- a) la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;
- b) la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di "specifici progetti";
- c) la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non

specifica le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

- d) ogni ente pubblico, dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione.

Le Linee guida indicano il contenuto minimo di un avviso pubblico di co-progettazione:

- a) finalità del procedimento;
- b) oggetto del procedimento;
- c) durata del partenariato;
- d) quadro progettuale ed economico di riferimento;
- e) requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse;
- f) fasi del procedimento e modalità di svolgimento;
- g) criteri di valutazione delle proposte, anche eventualmente finalizzate a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS;
- h) conclusione del procedimento.

È chiaro che le Linee Guida ministeriali immaginano una situazione tipica in cui l'amministrazione ha già chiaramente individuato l'intervento progettuale.

Rho, giugno 2025

IL DIRETTORE

AREA 2 SERVIZI ALLA PERSONA

Dott. Francesco Reina*

* Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone: FRANCESCO REINA



Comune di Rho



AREA 2 SERVIZI ALLA PERSONA
UNITÀ OPERATIVA ISTRUZIONE

Verbale di Istruttoria preliminare del Responsabile del procedimento dell'Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di co-progettazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30.

La sottoscritta Emanuela Antonazzo, Responsabile Servizi per l'Educazione e i Giovani, Area 2 Servizi alla Persona del Comune di Rho (MI), in qualità di Responsabile del procedimento (RUP) per la co-progettazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30 del Comune di Rho, ai sensi del punto E.3.3) "Istruttoria preliminare" dell'Avviso per la co-progettazione" (d'ora in poi Avviso pubblico) approvato con determinazione dirigenziale del 13 giugno 2025, n.628, redige il presente verbale di istruttoria preliminare:

- Oggetto della co-progettazione è la co-progettazione e gestione del servizio "Sportelli in ascolto", nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Rho per gli anni scolastici dal 2025-26 al 2029-30;
- Alla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 9 luglio 2025 ore 10:00 è pervenuta la seguente ed unica proposta:
proposta n. 1, presentata da Intrecci Società Cooperativa Sociale Partita Iva 03988900969 - prot. 47533 del 9/7/2025;

Il RUP, secondo quanto previsto al punto E.3.3) dell'avviso pubblico, ha effettuato le seguenti verifiche, in fase di istruttoria preliminare:

- 1) il rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati indicati nell'avviso pubblico:
 - la domanda ed i relativi allegati, debitamente compilati, sono stati presentati entro il termine stabilito dall'Avviso Pubblico ovvero il giorno 9 luglio 2025 ore 10:00 a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo pec.protocollo.comunerho@legalmail.it;
- 2) il rispetto dei requisiti di ammissibilità e partecipazione di cui al paragrafo D) dell'Avviso Pubblico;

Nello specifico:

Intrecci Società Cooperativa Sociale, Partita Iva 03988900969, avente sede legale in Rho via Madonna 63, risulta iscritta:

- al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in data 21/03/2022 per importazione dal Registro Imprese;
- all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali dal 03/02/2004 nella sottocategoria TIPO A – con attività relative a detenuti, emarginazione sociale, famiglia, disabili/portatori di handicap, minori, prevenzione disagio, psichiatria, stranieri.

E' stata presentata copia dell'atto costitutivo e dello statuto dal quale risulta lo svolgimento di attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017. E' stata presentata visura ordinaria camerale.

Intrecci Società Cooperativa Sociale ha correttamente compilato l'Allegato A – Domanda di

partecipazione all'Avviso.

Da tali dichiarazioni risulta:

- a. l'insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n.36 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato con Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 109, che verrà successivamente verificata, sotto condizione risolutiva ove dalla verifica emergano discordanze con quanto autodichiarato;
- b. il non conferimento di incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- c. che tutto il personale impiegato nel servizio "Sportelli in ascolto" non ha riportato condanne /non ha patteggiato con riferimento alla Legge 38/2006 e con riferimento ai reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquiesse 609-undecies del Codice penale;
- d. la realizzazione negli ultimi tre anni (2022-2023-2024) di sportelli di ascolto/servizi di assistenza psicologica rivolti a minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per un valore medio annuale pari ad almeno 70.000,00 euro.

3) la completezza della documentazione e il corretto utilizzo della modulistica:

- La documentazione risulta completa.

E' stata correttamente allegata la proposta progettuale, secondo il format Allegato B appositamente predisposto, completo dei CV degli operatori assegnati agli sportelli. E' stata altresì allegata una proposta progettuale estesa.

- La modulistica è stata utilizzata correttamente.

Il RUP ammette alla successiva fase della co-progettazione la proposta progettuale presentata da Intrecci Società Cooperativa Sociale Partita Iva 03988900969 - prot. 47533 del 9/7/2025.

Il presente verbale viene trasmesso al soggetto partecipante alla co-progettazione e pubblicato sul sito web della pubblica amministrazione.

Data 9/7/2025

Il RUP

Dott.ssa Emanuela Antonazzo

Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone: Antonazzo Emanuela.